



PROGETTO IMPIANTO EOLICO "CUSTOLITO"

Potenza complessiva 31,0 MW

A.17. – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Comune di Montalbano Jonico (MT)

Proponente: CUSTOLITO S.r.l.

17/12/2021

REF.:

Revision: A



EDP Renewables Italia Holding S.r.l.

						DATE		
A	17/12/2021	ICARO	ICARO	TIZZONI	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	11/21	DRAWN	ICARO
EDIC.	DATE	BY	CHECKED	REVISED-EDPR	MODIFICATION	12/21	CHECKED	ICARO
						11/21	REVISED-EDPR	S TIZZONI



EDP Renewables Italia Holding S.r.l.

ELABORATO A.17

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Impianto eolico con Nr. 5 Aerogeneratori da 6,2 MW - Potenza complessiva 31 MW
(immissione 30 MW) in località "Custolito" Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico



Progetto n. 21612I

Revisione: 00

Data: Dicembre 2021

Nome File: 21612I- Sez II Q Programmatico.docx



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

2 di 62

INDICE

INTRODUZIONE	4
II.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	5
II.2 IL PROGETTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, NAZIONALE, REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE.....	8
II.2.1 Il Progetto in relazione alla Programmazione Comunitaria	10
II.2.1.1 La programmazione comunitaria di riferimento	10
II.2.2 Il Progetto in relazione alla Programmazione Nazionale	13
II.2.2.1 La normativa nazionale di riferimento in materia di energia da fonti rinnovabili	13
II.2.2.2 I meccanismi di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili	15
II.2.2.3 Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.....	17
II.2.2.4 Strategia Energetica Nazionale (SEN).....	18
II.2.2.5 Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020	20
II.2.2.6 Il Piano di Azione Nazionale per le Fonti Rinnovabili	21
II.2.2.7 Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE)	22
II.2.2.8 Piano Nazionale Integrato per l'energia e il clima	23
II.2.2.9 Decreto ministeriale 28 giugno 2019 - Capacity market.....	25
II.2.2.10 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).....	26
II.2.3 Il Progetto in relazione alla programmazione regionale.....	28
II.2.3.1 Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale	28
II.2.3.2 Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)	33
II.2.3.3 Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA).....	39
II.2.3.4 Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)	41
II.2.3.5 Piano di Gestione delle Acque	42
II.2.3.6 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	44
II.2.3.7 Identificazione delle aree non idonee all'installazione di impianti FER.....	48
II.2.3.8 Rete Natura 2000.....	54
II.2.3.9 Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA).....	57
II.2.4 Il progetto in relazione alla programmazione locale	58
II.2.4.1 Regolamento Urbanistico Comune di Montalbano Jonico	58
II.2.4.2 Piano Regolatore Generale di Craco	61
II.3 COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON IL CONTESTO PROGRAMMATICO	62

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA	PROGETTO	PAGINA
Dicembre 2021	21612I	3 di 62

INDICE FIGURE

<i>Figura II.1 - Schema delle modalità di accesso agli incentivi per impianti nuovi, riattivazione, integrali ricostruzioni e potenziamenti (Fonte sito GSE)</i>	<i>16</i>
<i>Figura II.2 - Mappa con ubicazione delle aree a pericolosità idraulica di PAI</i>	<i>35</i>
<i>Figura II.3 - Mappa con ubicazione delle aree a pericolosità geomorfologica di PAI</i>	<i>38</i>
<i>Figura II.4 - Piani paesistici della Basilicata</i>	<i>45</i>
<i>Figura II.5 - Mappa con ubicazione dei vincoli paesistico-ambientali presenti nell'area (Fonte Geoportale Regione Basilicata)</i>	<i>47</i>
<i>Figura II.6 - Aree sottoposte a tutela del paesaggio, del patrimonio storico, artistico e archeologico</i>	<i>50</i>
<i>Figura II.7 - Aree comprese nel Sistema Ecologico Funzionale Territoriale e tra le Aree Agricole (Stralcio Cartografia Gruppo 2 di cui alla D.G.R. 903/2015)</i>	<i>52</i>
<i>Figura II.8 - Aree Agricole (Stralcio Cartografia Gruppo 3 di cui alla D.G.R. 903/2015)</i>	<i>53</i>
<i>Figura II.9 - Siti Rete Natura 2000 in Basilicata</i>	<i>54</i>
<i>Figura II.10 - Mappa con ubicazione delle zone IBA</i>	<i>56</i>
<i>Figura II.11 - Stralcio della Tav.03 "Sintesi dei Vincoli" di RU del comune di Montalbano Jonico</i>	<i>59</i>
<i>Figura II.12 - Stralcio della Tav.04 "Carta Forestale" di RU del comune di Montalbano Jonico</i>	<i>59</i>

INDICE TABELLE

<i>Tabella II.1 - Normativa applicabile</i>	<i>7</i>
<i>Tabella II.2 - Stralcio della tabella 1 "Principali obiettivi su energie e clima dell'UE e dell'Italia al 2020 e al 2030" del Piano Nazionale Integrato per l'energia e il clima</i>	<i>24</i>
<i>Tabella II.3 - Stralcio della tabella 2 "Principali misure previste per il raggiungimento degli obiettivi del PNEC" del Piano Nazionale Integrato per l'energia e il clima</i>	<i>25</i>
<i>Tabella II.4 - Tab. 1"-4 del PIEAR "Potenza elettrica installabile in relazione alle diverse tipologie di fonte energetica"</i>	<i>29</i>
<i>Tabella II.5 - Valutazione del rispetto dei requisiti tecnici e di sicurezza del PIEAR</i>	<i>32</i>
<i>Tabella II.6 - Stralcio dell'allegato C alla L.R. 54/2015 con individuazione delle aree sottoposte a tutela del paesaggio, del patrimonio storico, artistico e archeologico</i>	<i>49</i>
<i>Tabella II.7 - Stralcio dell'allegato C alla L.R. 54/2015 con individuazione delle aree comprese nel Sistema Ecologico Funzionale Territoriale e tra le Aree Agricole</i>	<i>51</i>
<i>Tabella II.8 - Sintesi della valutazione degli aspetti programmatici</i>	<i>62</i>

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

4 di 62

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la Sezione II- *Quadro di Riferimento Programmatico* dello Studio di Impatto Ambientale per il progetto del parco eolico denominato “Custolito” della potenzialità complessiva di 31 MW (30 in immissione) e relative opere di connessione alla Rete di trasmissione Nazionale, che la Società Custolito S.r.l. (Il Proponente), facente parte del gruppo EDPR, intende realizzare in agro del comune di Montalbano Jonico (MT) e Craco (MT).

Il Quadro Programmatico fornisce gli elementi conoscitivi necessari all’individuazione delle possibili relazioni del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Come già specificato nella Sezione I- *Introduzione* dello SIA, la Società Proponente aveva già ottenuto autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di un impianto eolico nella medesima area, mediante Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 387/2003, rilasciata con Determinazione Dirigenziale della Regione Basilicata n. 15AC.2015/D.01473 del 16/09/2015; in tale ambito era già stata riconosciuta la compatibilità dell’iniziativa con i principali strumenti di pianificazione di riferimento per il progetto.

Scopo del presente documento è quello di effettuare un’analisi aggiornata dei principali strumenti di pianificazione disponibili aventi attinenza con la nuova iniziativa in esame, al fine di valutarne il mantenimento dello stato di compatibilità rispetto ai principali indirizzi/obiettivi stabiliti dai piani stessi.

Gli strumenti di pianificazione consultati e confrontati con il Progetto si riferiscono ai livelli di programmazione comunitaria europea, nazionale, regionale e locale.

L’analisi si è incentrata sugli strumenti di pianificazione aventi attinenza con il progetto in esame, costituiti dagli strumenti di riferimento in materia energetica e di tutela paesistico territoriale.

L’analisi degli strumenti di pianificazione è stata preceduta dall’identificazione della normativa applicabile per il progetto in esame.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

5 di 62

II.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali riferimenti normativi applicabili in riferimento agli aspetti ambientali connessi.

PROCEDURA AUTORIZZATIVA	RIFERIMENTO NORMATIVO
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	Parte II - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
	Linee Guida SNPA n. 28/2020 “Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”
	L.R. 47/98 e s.m.i. “Disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell’ambiente”
	D.G.R. n. 46 del 22 gennaio 2019, Approvazione “Linee guida per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale” a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104
AUTORIZZAZIONE UNICA	D.Lgs 387/2003 e s.m.i. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità.”
	DM 10 settembre 2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati a fonti rinnovabili”
	D.G.R. 2260 del 29 dicembre 2010 “Legge Regionale 19 gennaio 2010 n. 1, art. 3- Approvazione Disciplinare e relativi allegati tecnici
	Legge regionale 26 aprile 2012 n. 8 “Disposizioni in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.
ASPETTI ENERGETICI	Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 11 Dicembre 2018 sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili.
	Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE
	Direttiva 96/92/CE del 19 dicembre 1996 concernente norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica
	Leggi n.9 e n. 10 del 9 gennaio 1991 “Attuazione del Piano energetico nazionale” e s.m.i
	Legge n. 239 del 23 agosto 2004 “Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia” e s.m.i
	D.Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003 “Attuazione della direttiva 2001/77/Ce relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità” e s.m.i
	D.Lgs 3 marzo 2011 n.28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”
	D.Lgs n. 30 del 13 marzo 2013 “Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra” e s.m.i..
	D.Lgs 79 del 16 marzo 1999 “Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica” e s.m.i.
	D.M. Sviluppo economico 6 luglio 2012 “Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici-Attuazione art.24 del D.Lgs 28/2011”
D.M. 23 giugno 2016 “Incentivazione dell’energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico”	

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

6 di 62

PROCEDURA AUTORIZZATIVA	RIFERIMENTO NORMATIVO
	L.R. n. 1 del 19 gennaio 2010 approvazione del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale
	D.G.R. 2260 del 29 dicembre 2010 “Legge Regionale 19 gennaio 2010 n. 1, art. 3- Approvazione Disciplinare e relativi allegati tecnici
	Legge regionale 26 aprile 2012 n. 8 “Disposizioni in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.
	L.R. 13 marzo 2019 n. 4 “Disposizioni urgenti in vari settori di intervento della Regione Basilicata” ¹
	L.R. 6 novembre 2019, n. 22 “Modifiche alla L.R. 13 marzo 2019, n. 4. Ulteriori disposizioni urgenti in vari settori d’intervento della Regione Basilicata”
	L.R. 26 luglio 2021 n. 30 “Modifiche alla L.R. 19 gennaio 2010, “Norme in materia di energia e piano di indirizzo energetico ambientale regionale – D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152- L.R. n. 9/2007 e ss.mm.11” e alla L.R. n. 8/2012 “Disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili”
RUMORE	Legge 447/1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e s.m.i.
	D.P.C.M. 01/03/1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”
	D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”
	Norma UNI/TS 11143-7 “Metodo per la stima dell’impatto e del clima acustico per tipologia di sorgente-Parte 7: rumore degli aerogeneratori”
	DM 16/03/1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”
CAMPI ELETTROMAGNETICI	Legge 36/2001 “Legge quadro sulla protezione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”
	DPCM 8 luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dall’esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz generati dagli elettrodotti)”
	Decreto 29 maggio 2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”
SUOLO E SOTTOSUOLO	Parte IV DLgs 152/2006 e s.m.i.
	DPR 13 giugno 2017 n. 120 “Riordino e semplificazione della disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo”
	Legge Regionale 10 novembre 1998 n. 42 “Norme in materia forestale”
	Deliberazione Regione Basilicata n. 412 del 31/03/2015 “Disposizioni in materia di vincolo idrogeologico- RDL- 3267/1923 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”.
FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	Legge 394 del 6 dicembre 1991 “Legge quadro sulle aree protette”
	Direttiva 79/409/CEE del 02/04/1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici
	Direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992, “Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”
	D.P.R. n. 357/1997, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” come modificato dal DPR 120/2003.

¹ Con Sentenza della Corte Costituzionale n. 106 del 5 giugno 2020, sono stati dichiarati incostituzionali gli articoli 9, 10, 12 e 13, comma 3, della legge della Regione Basilicata 13 marzo 2019, n. 4. Tali articoli erano peraltro già stati abrogati con L.R. 22 del 06/11/2019, congiuntamente all’art. 13 comma 1 della stessa LR 4/2019.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

7 di 62

PROCEDURA AUTORIZZATIVA	RIFERIMENTO NORMATIVO
	DGR n. 202100473 del 11/06/2021 “Recepimento delle “Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza - direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4”, oggetto dell’intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome, predisposte nell’ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e finalizzate a rendere omogenea, a livello nazionale, la corretta attuazione dell’art. 6, paragrafi 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.
PAESAGGIO	D.Lgs. 42/2004, “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della L. 06/07/2002, n. 137 e s.m.i. ² ”
	DPCM 12 dicembre 2005 “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”
	DPR 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzativa semplificata
	L.R. n. 20 del 04/08/1987 “Funzioni amministrative riguardanti la protezione delle bellezze naturali” come modificata dalla L.R. del 02/09/1993 n. 50
	Accordo Stato-Regione Basilicata stipulato in data 27/09/2006 approvante lo schema previsto dall’art. 3 del DPCM 12/12/2005 per la semplificazione della “Relazione Paesaggistica” da allegare alle istanze di autorizzazione paesaggistica.
	L.R. 30 dicembre 2015 n. 54 “Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.09.2010” e s.m.i.
	DGR 903 del 07/07/2015 “Individuazione delle aree e dei siti non idonei all’installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili-DM 10/09/2010”

Tabella II.1 - Normativa applicabile

² Testo normativo modificato e integrato dal D.Lgs. n. 156/2006 e dal D.Lgs n. 157/2006 e dai D.Lgs 62/2008 e D.Lgs. 63/2008.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

8 di 62

II.2 IL PROGETTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, NAZIONALE, REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

I principali strumenti di pianificazione che interessano l'iniziativa in progetto possono essere suddivisi in piani di carattere Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale.

Per ogni strumento di pianificazione esaminato viene specificato se con il progetto in esame, sussiste una relazione di:

- **Coerenza**, ovvero se il progetto risponde in pieno ai principi e agli obiettivi del Piano in esame ed è in totale accordo con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Compatibilità**, ovvero se il progetto risulta in linea con i principi e gli obiettivi del Piano in esame, pur non essendo specificatamente previsto dallo strumento di programmazione stesso;
- **Non coerenza**, ovvero se il progetto è in accordo con i principi e gli obiettivi del Piano in esame, ma risulta in contraddizione con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Non compatibilità**, ovvero se il progetto risulta in contraddizione con i principi e gli obiettivi del Piano in oggetto.

Per completezza sono stati esaminati anche atti di indirizzo e di pianificazione a livello comunitario europeo e nazionale.

I piani di carattere Comunitario e Nazionale considerati sono:

- Pacchetto Clima Energia 20-20-20;
- Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package);
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- Strategia Energetica Nazionale (SEN);
- Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020;
- Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili;
- Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE);
- Proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Tali Piani sono stati preceduti dell'analisi della normativa di riferimento a livello comunitario e nazionale in materia di energie rinnovabili e gas serra.

I piani di carattere Regionale considerati sono:

- Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR);
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA);
- Piano di Gestione delle Acque (PGA);
- Piano per il Bilancio Idrico e per il Deflusso Minimo Vitale (PSBI);
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA	PROGETTO	PAGINA
Dicembre 2021	21612I	9 di 62

- Identificazione delle aree non idonee all'installazione di impianti FER;
- Rete natura 2000;
- Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA).

I piani di carattere locale considerati sono:

- Regolamento Urbanistico del Comune di Montalbano Jonico (MT);
- PRG del Comune di Craco (MT).

I due comuni non risultano attualmente dotati di Piano di zonizzazione acustica.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

10 di 62

II.2.1 Il Progetto in relazione alla Programmazione Comunitaria**II.2.1.1 La programmazione comunitaria di riferimento****Fonti Rinnovabili**

Il tema della dipendenza energetica dell'Unione Europea, la volubilità dei prezzi petroliferi, la constatazione che tale dipendenza energetica è in costante aumento e il Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici hanno infatti progressivamente spinto l'UE a porre in primo piano le questioni energetiche e ad incentivare lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili il cui sfruttamento non comporti l'emissione di gas serra.

I primi importanti atti emanati a livello comunitario a sostegno delle fonti rinnovabili sono costituiti dal Libro Bianco del 1996 (e il successivo Libro Bianco del 1997) e dalla Direttiva 2001/77/CE (successivamente abrogata dalla Direttiva 2009/28/CE a partire dall'01.01.2012) sulla promozione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili.

Attraverso il **pacchetto clima-energia 20-20-20** l'Unione Europea ha stabilito tre ambiziosi obiettivi da raggiungere entro il 2020:

- ridurre i gas ad effetto serra del 20%;
- ridurre i consumi energetici del 20% aumentando l'efficienza energetica;
- soddisfare il 20% del fabbisogno energetico europeo con le energie rinnovabili.

Raggiungere gli obiettivi al 2020 dovrebbe contribuire a rafforzare la sicurezza energetica (riducendo la dipendenza dall'energia importata e realizzando l'Unione per l'Energia) e a creare occupazione, rendendo l'Europa più competitiva. Sei sono i principali strumenti legislativi europei per l'attuazione del pacchetto Clima-Energia:

1. Direttiva Fonti Energetiche Rinnovabili (Direttiva 2009/28/EC);
2. Direttiva Emission Trading (Direttiva 2009/29/EC);
3. Direttiva sulla qualità dei carburanti;
4. Direttiva Carbon Capture and Storage - CCS (Direttiva 2009/31/EC);
5. Decisione Effort Sharing (Decisione 2009/406/EC);
6. Regolamento CO2 Auto (Regolamento 2009/443/EC modificato dal Reg. 333/2014) e Regolamento veicoli commerciali leggeri (c.d. Reg. Van, Reg. No 510/2011 successivamente modificato dal Reg. 253/2014).

La Direttiva 2009/28/CE (Direttiva Fonti Rinnovabili) crea un quadro comune per l'utilizzo di energie rinnovabili nell'UE in modo da ridurre le emissioni di gas serra e promuovere trasporti più puliti.

A tal fine, fissa obiettivi per tutti i paesi dell'UE, allo scopo di portare la quota di energia da fonti energetiche rinnovabili al 20 % di tutta l'energia dell'UE e al 10 % di energia specificatamente per il settore dei trasporti entro il 2020.

La Direttiva stabilisce per l'Italia l'obiettivo della quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia al 2020 pari al 17%.

Il 30 novembre 2016, la Commissione UE ha adottato il Pacchetto legislativo **“Energia pulita per tutti gli europei”** (*“Clean Energy for all Europeans”*), con il quale sono stati stabiliti gli obiettivi al 2030 in materia di

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

11 di 62

emissioni di gas serra, fonti rinnovabili ed efficienza energetica, richiamando, allo stesso tempo, la necessità di costruire un'Unione dell'Energia che assicuri un'energia accessibile dal punto di vista dei prezzi, sicura e sostenibile.

Il Pacchetto di proposte si pone i seguenti tre obiettivi:

- mettere l'efficienza energetica al primo posto;
- costruire la leadership a livello globale nelle fonti rinnovabili;
- offrire un patto equo ai consumatori, ossia riformare il mercato energetico per conferire più potere ai consumatori nelle loro scelte energetiche.

In riferimento all'obiettivo di costituire una leadership nelle fonti rinnovabili, l'Unione Europea fissa come traguardo, il conseguimento della produzione di energia da fonti rinnovabili del 27% per il 2030.

Nella revisione della Direttiva 2009/28/CE sulle Fonti Rinnovabili, la Commissione propone una serie di misure finalizzate a creare un *level playing field* per tutte le tecnologie, adattare il mercato elettrico, remunerare la flessibilità sia nella generazione che nella domanda e nello stoccaggio.

Il dispacciamento prioritario viene confermato per le installazioni esistenti e le piccole installazioni e laddove sia dimostrato dallo Stato Membro che è necessario a raggiungere l'obiettivo sulle fonti rinnovabili, mentre la riduzione della produzione di energia da fonti rinnovabili dovrebbe essere tenuta al minimo.

In data 21 dicembre 2018 è stata infine pubblicata la “**Direttiva UE 2018/2001** del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” che abroga, con effetto dal 01/07/2021, la Direttiva 2009/28/CE.

La Direttiva stabilisce un quadro comune per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e fissa un obiettivo vincolante dell'Unione per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia dell'Unione nel 2030, pari al 32%, stabilendo che gli Stati Membri stabiliscano il loro contributo al conseguimento di tale obiettivo nell'ambito dei rispettivi piani nazionali integrati per l'energia e il clima.

La Direttiva detta anche norme relative al sostegno finanziario per l'energia elettrica da fonti rinnovabili, all'autoconsumo di tale energia elettrica, all'uso di energia da fonti rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffrescamento e nel settore dei trasporti, alla cooperazione regionale tra gli Stati membri e tra gli Stati membri e i paesi terzi, alle garanzie di origine, alle procedure amministrative e all'informazione e alla formazione. Fissa altresì criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per i biocarburanti, i bioliquidi e i combustibili da biomassa.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

12 di 62

Gas serra

Per quanto concerne la tutela dell'ambiente e gli obiettivi di riduzione dei gas serra, il primo importante atto mondiale a difesa del clima è costituito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di Rio de Janeiro del 1992, nell'ambito della quale 150 paesi nel mondo (tra cui l'Italia) hanno stabilito di dotarsi dello strumento volto all'individuazione delle azioni da intraprendere nella direzione dello sviluppo sostenibile, quale Agenda 21.

Con il Protocollo di Kyoto, firmato nel dicembre 1997, gli stati membri si impegnano a ridurre collettivamente, entro il 2008-2012 (Secondo periodo di scambio o Fase 2), le proprie emissioni di gas serra dell'8% rispetto a quelle del 1990 e successivamente del 13% entro il 2013-2020 (Terzo periodo di scambio).

A livello comunitario, lo strumento attuativo del Protocollo di Kyoto è costituito dalla Direttiva 2003/87/CE così come modificata dalla direttiva 2009/29 che stabilisce l'obbligo, per gli impianti ad essa assoggettati, di esercire la propria attività con apposita autorizzazione all'emissione in atmosfera di gas serra e stabilisce l'obbligo di rendere, alla fine dell'anno, un numero di quote d'emissione pari alle stesse rilasciate durante l'anno.

Tale direttiva istituisce inoltre un sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra nella Comunità: le quote infatti, una volta rilasciate, possono essere vendute o acquistate a terzi e il trasferimento delle quote viene registrato in apposito registro nazionale.

Il 19 Marzo 2018 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, la Direttiva **2018/410/UE**, che stabilisce il funzionamento dell'Emissions Trading System europeo (EU-ETS) nella fase IV del sistema (2021-2030).

Il Quadro per il clima e l'energia 2030 prevede l'obiettivo vincolante di ridurre entro il 2030 le emissioni nel territorio dell'Unione Europea di almeno il 40% rispetto ai livelli del 1990, mentre i settori interessati dal sistema ETS dovranno ridurre le emissioni del 43%, rispetto al 2005, comportando una necessaria riforma dell'EU-ETS per poter adempiere agli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Parigi³ sottoscritto il 12/12/2015.

In relazione all'analisi effettuata, il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla programmazione comunitaria di riferimento in materia di energie rinnovabili e gas serra sopra analizzata che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla programmazione comunitaria di riferimento in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

³ L'Accordo definisce quale obiettivo di lungo termine il contenimento dell'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2°C e il perseguimento degli sforzi di limitare l'aumento a 1.5°C, rispetto ai livelli pre industriali.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

13 di 62

II.2.2 Il Progetto in relazione alla Programmazione Nazionale**II.2.2.1 La normativa nazionale di riferimento in materia di energia da fonti rinnovabili**

Un passo significativo per lo sviluppo di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia si è avuto con l'approvazione del D.Lgs n. 387 del 19 dicembre 2003, concernente l'attuazione della Direttiva Europea 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno (nazionale e comunitario).

In particolare, l'articolo 12 di tale decreto descrive le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, siano di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

Per quanto concerne l'iter autorizzativo, tale decreto prevede che la costruzione e l'esercizio delle opere connesse siano soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione (o altro soggetto delegato da essa) nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

Lo stesso articolo 12 del D.Lgs n. 387 del 19 dicembre 2003 prevedeva l'emissione di specifiche Linee Guida Nazionali, (pubblicate in G.U. n. 219 del 18 settembre 2010, allegate al D.M. 10 settembre 2010) all'interno delle quali sono riportati i contenuti minimi da presentare per le istanze autorizzative e vengono chiarite le procedure per ogni impianto, in base alla tipologia di fonte rinnovabile prevista e alla potenza installata.

Il 29 marzo 2011 è entrato in vigore il D.Lgs 3 marzo 2011 n.28 (modificato dalla legge 116 del 2014) in attuazione della direttiva 2009/28/CE.

Il suddetto decreto definisce gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi da raggiungere entro il 2020 pari al 17% in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e pari al 10% di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

In particolare, il Decreto prevede che i singoli interventi, a seconda della taglia e della potenza installata, siano sottoposti a **Comunicazione, Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.)** o **Autorizzazione Unica (A.U.)**

Il progetto in esame per le sue caratteristiche rientra nella procedura di Autorizzazione Unica.

Dal punto di vista autorizzativo, la L.R. n. 7 del 08/03/1999 ha conferito alla Regione le funzioni amministrative in materia di costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

La Regione ha definito la disciplina per il procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 con D.G.R. 2260 del 29/12/2010 (poi modificato dalla D.G.R. 41/2016) che ha approvato il Disciplinare per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione, prevedendo, in particolare, per gli impianti eolici, l'obbligo di presentazione dell'istanza di Autorizzazione Unica per impianti con potenza elettrica installata superiore a 1 MW.

L'ambito delle autorizzazioni è stato successivamente rivisto con L.R. n. 8 del 26 aprile 2012 e s.m.i., in accordo al D.Lgs. 28/2011, che ha esteso l'applicazione della procedura abilitativa semplificata (P.A.S) agli

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

14 di 62

impianti eolici, fotovoltaici, idroelettrici e biomasse con potenza fino a 200 kW ed esteso il regime della comunicazione ai progetti di impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza nominale fino a 50 kW.

Nel caso specifico, come già precisato, il progetto in esame risulta assoggettato all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Come già specificato in precedenza, con Decreto Ministeriale del 10/09/2010, sono state pubblicate le Linee Guida Nazionali per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, tra cui gli impianti eolici.

Il DM 10 settembre 2010, oltre ad individuare i contenuti minimi dell'istanza di Autorizzazione Unica, applicabile al caso in esame, fornisce dei criteri generali per l'inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio: elementi per la valutazione positiva dei progetti sono, ad esempio, la buona progettazione degli impianti, il minore consumo possibile di territorio, il riutilizzo di aree degradate (cave, discariche, ecc.), soluzioni progettuali innovative, coinvolgimento dei cittadini nella progettazione, ecc.

Agli impianti eolici industriali è dedicato un apposito allegato (Allegato 4) che illustra i criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio. In tale ambito, il pieno rispetto delle misure di mitigazione individuate dal proponente in conformità all'Allegato 4 stesso, costituisce un elemento di valutazione favorevole del progetto.

In Allegato 3 alle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010 vengono inoltre forniti criteri per l'individuazione delle aree non idonee agli impianti FER, lasciando la competenza alle Regioni per l'identificazione di dettaglio di tali aree.

Occorre a tal proposito precisare che lo stesso Allegato 3 alla lettera d) vieta l'individuazione di aree e siti non idonei su porzioni significative di territorio che si possano tradurre nell'identificazione di fasce di rispetto di dimensioni non giustificate da specifiche e motivate esigenze di tutela; l'identificazione delle aree e dei siti non idonei non deve configurarsi come divieto preliminare, ma come atto di accelerazione e semplificazione dell'iter autorizzativo.

Tra le aree non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile individuate da DM 10 settembre 2010 figurano:

- Siti UNESCO;
- Aree e beni di notevole interesse culturale di cui al D.Lgs. 42/04 e s.m.i., nonché immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 dello stesso D.Lgs. 42/04 e s.m.i.;
- Zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica;
- Zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;
- Aree naturali protette nazionali e regionali;
- Zone umide Ramsar;
- Siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS);
- *Important bird area* (IBA);
- Aree determinanti ai fini della conservazione della biodiversità;

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

15 di 62

- Aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, D.o.P., I.G.P. S.T.G. D.O.C, D.O.C.G, produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio, incluse le aree caratterizzate da un'elevata capacità d'uso dei suoli;
- Aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico PAI;
- Aree tutelate per legge (art. 142 del Dlgs 42/2004): territori costieri fino a 300 m, laghi e territori contermini fino a 300 m, fiumi torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m, boschi, ecc.

Per l'analisi di dettaglio circa l'identificazione delle aree non idonee all'installazione di impianti FER della Regione Basilicata, si rimanda al successivo paragrafo II.2.3.7.

II.2.2.2 I meccanismi di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili

Il sistema di incentivazione italiano alle fonti rinnovabili elettriche è caratterizzato da una pluralità di forme di sostegno; per quanto concerne il settore eolico, il principale strumento di riferimento è costituito dal recente D.M. 04/07/2019, nel cui art. 1 comma 4 si specifica che il precedente DM del 23/06/2016 continua ad applicarsi agli impianti iscritti in posizione utile nelle graduatorie formate a seguito delle procedure di asta e registro svolte ai sensi del medesimo decreto.

Il Decreto, in vigore dal 10 agosto 2019, introduce nuovi meccanismi d'incentivazione per gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, eolici on-shore, idroelettrici e a gas di depurazione.

Gli impianti che possono accedere agli incentivi (a condizione che i relativi lavori di realizzazione risultino, dalla comunicazione di inizio lavori trasmessa all'amministrazione competente, avviati dopo l'inserimento in posizione utile nelle graduatorie), mediante la partecipazione a procedure di gara concorsuale, sono suddivisi in quattro tipologie:

- **Gruppo A:** eolici "on-shore" di nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento; fotovoltaici di nuova costruzione;
- **Gruppo A-2:** fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli siano installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto;
- **Gruppo B:** idroelettrici di nuova costruzione, integrale ricostruzione (esclusi gli impianti su acquedotto), riattivazione o potenziamento; a gas residuati dei processi di depurazione di nuova costruzione, riattivazione o potenziamento;
- **Gruppo C:** eolici "on-shore", idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione oggetto di rifacimento totale o parziale.

L'impianto in progetto rientra nella tipologia del Gruppo A in quanto impianto eolico on-shore di nuova costruzione.

Le modalità previste mediante le quali poter accedere agli incentivi sono le seguenti a seconda della potenza dell'impianto:

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

 DATA
Dicembre 2021

 PROGETTO
21612I

 PAGINA
16 di 62

1) Iscrizione ai Registri per impianti di potenza > 1 kW (> 20 kW per i fotovoltaici) e < 1 MW

Gli impianti rientranti nella categoria di potenza in oggetto - nuovi od oggetto di interventi di ricostruzione, riattivazione, potenziamento o rifacimento - devono essere iscritti ai Registri per l'assegnazione del contingente di potenza disponibile e, se rientrati in posizione utile, possono presentare domanda dopo aver realizzato l'impianto entro le tempistiche prescritte decorrenti dalla data di pubblicazione dalla graduatoria distinte per tipologia di impianto (24 mesi per eolico on-shore).

2) Aggiudicazione delle procedure competitive di Aste al ribasso per impianti di potenza ≥ 1 MW.

Gli impianti rientranti nella categoria di potenza in oggetto - nuovi od oggetto di interventi di ricostruzione, riattivazione, potenziamento - devono partecipare alle procedure di Aste al ribasso per l'assegnazione del contingente di potenza disponibile e, se rientrati in posizione utile, possono presentare domanda dopo aver realizzato l'impianto entro le tempistiche prescritte decorrenti dalla data di pubblicazione dalla graduatoria distinte per tipologia di impianto (31 mesi per eolico on-shore).

L'impianto in progetto rientra a pieno in quest'ultima categoria in quanto avente potenza maggiore a 1 MW.


RINNOVABILI ELETTRICHE
D.M. 04/07/2019

Schema delle modalità di accesso agli incentivi per impianti nuovi, riattivazioni, integrali ricostruzioni e potenziamenti (*)

Gruppo di appartenenza	Tipologia impiantistica	Categoria di intervento	Potenza (*)		
			1 kW	20 kW	1000 kW
Gruppo A	Eolico on shore	Nuova costruzione Integrale ricostruzione Riattivazione Potenziamento			
	Fotovoltaico	Nuova costruzione			
Gruppo A-2	Fotovoltaico sostituzione di coperture con rimozione eternit e amianto	Nuova costruzione			
Gruppo B	Idroelettrico	Nuova costruzione Integrale ricostruzione (esclusi impianti su acquedotto) Riattivazione Potenziamento			
	Impianti a gas residuati dei processi di depurazione	Nuova costruzione Riattivazione Potenziamento			
Gruppo C	Eolico on shore	Rifacimento			
	Idroelettrico	Rifacimento			
	Impianti a gas residuati dei processi di depurazione	Rifacimento			

(*) Per interventi di potenziamento gli intervalli di potenza sono riferiti all'aumento della potenza dell'impianto al termine dell'intervento.

Figura II.1 - Schema delle modalità di accesso agli incentivi per impianti nuovi, riattivazione, integrali ricostruzioni e potenziamenti (Fonte sito GSE)

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

17 di 62

II.2.2.3 Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, proseguendo il disegno già avviato dalla “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010”, persegue l’obiettivo di delineare una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del Paese.

La Strategia è articolata in cinque aree:

- Persone
- Pianeta
- Prosperità
- Pace
- Partnership

Nell’area di intervento Prosperità è previsto, tra gli obiettivi generale, quello di Decarbonizzare l’economia, attraverso l’obiettivo specifico di *“incrementare l’efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali ed il paesaggio.”*

In relazione alla suddetta strategia, risulta evidente che il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Strategia stessa, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla Strategia stessa in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

18 di 62

II.2.2.4 Strategia Energetica Nazionale (SEN)

Con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 novembre 2017 è stato adottato il nuovo Piano denominato “Strategia Energetica Nazionale (SEN) 2017”, in sostituzione del precedente Piano del 2013, che costituiva lo strumento di pianificazione energetica a livello nazionale di riferimento successivo al Piano Energetico Nazionale del 1988.

Nell’ambito della Strategia viene riconosciuto come l’Italia abbia raggiunto in anticipo gli obiettivi europei (con uno sviluppo delle rinnovabili del 17,5% sui consumi complessivi al 2015 rispetto al target del 2020 di 17%) e come siano stati compiuti importanti progressi tecnologici che offrono nuove possibilità di conciliare contenimento dei prezzi dell’energia e sostenibilità.

La Strategia si pone l’obiettivo di rendere il sistema energetico nazionale più:

- competitivo: migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e di costo dell’energia rispetto all’Europa, in un contesto di prezzi internazionali crescenti;
- sostenibile: raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione definiti a livello europeo, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21;
- sicuro: continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche, rafforzando l’indipendenza energetica dell’Italia.

I principali obiettivi fissati dalla nuova SEN sono:

- efficienza energetica: riduzione dei consumi finali da 118 a 108 Mtep con un risparmio di circa 10 Mtep al 2030;
- fonti rinnovabili: 28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5% del 2015; in termini settoriali, l’obiettivo si articola in una quota di rinnovabili sul consumo elettrico del 55% al 2030 rispetto al 33,5% del 2015; in una quota di rinnovabili sugli usi termici del 30% al 2030 rispetto al 19,2% del 2015; in una quota di rinnovabili nei trasporti del 21% al 2030 rispetto al 6,4% del 2015;
- riduzione del differenziale di prezzo dell’energia: contenere il gap di costo tra il gas italiano e quello del nord Europa (nel 2016 pari a circa 2 €/MWh) e quello sui prezzi dell’elettricità rispetto alla media UE (pari a circa 35 €/MWh nel 2015 per la famiglia media e al 25% in media per le imprese);
- cessazione della produzione di energia elettrica da carbone con un obiettivo di accelerazione al 2025, da realizzare tramite un puntuale piano di interventi infrastrutturali;
- razionalizzazione del downstream petrolifero, con evoluzione verso le bioraffinerie e un uso crescente di biocarburanti sostenibili e del GNL nei trasporti pesanti e marittimi al posto dei derivati dal petrolio;
- verso la decarbonizzazione al 2050: rispetto al 1990, una diminuzione delle emissioni del 39% al 2030 e del 63% al 2050;
- raddoppiare gli investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico clean energy: da 222 Milioni nel 2013 a 444 Milioni nel 2021;
- promozione della mobilità sostenibile e dei servizi di mobilità condivisa;
- nuovi investimenti sulle reti per maggiore flessibilità, adeguatezza e resilienza; maggiore integrazione con l’Europa; diversificazione delle fonti e rotte di approvvigionamento gas e gestione più efficiente dei flussi e punte di domanda;
- riduzione della dipendenza energetica dall’estero dal 76% del 2015 al 64% del 2030 (rapporto tra il saldo import/export dell’energia primaria necessaria a coprire il fabbisogno e il consumo interno lordo), grazie alla forte crescita delle rinnovabili e dell’efficienza energetica.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

19 di 62

Il raggiungimento degli obiettivi presuppone alcune condizioni necessarie e azioni trasversali:

- infrastrutture e semplificazioni: la SEN 2017 prevede azioni di semplificazione e razionalizzazione della regolamentazione per garantire la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti necessari alla transizione energetica, senza tuttavia indebolire la normativa ambientale e di tutela del paesaggio e del territorio né il grado di partecipazione alle scelte strategiche;
- costi della transizione: grazie all'evoluzione tecnologica e ad una attenta regolazione, è possibile cogliere l'opportunità di fare efficienza e produrre energia da rinnovabili a costi sostenibili. Per questo la SEN segue un approccio basato prevalentemente su fattori abilitanti e misure di sostegno che mettano in competizione le tecnologie e stimolino continui miglioramenti sul lato dell'efficienza;
- compatibilità tra obiettivi energetici e tutela del paesaggio: la tutela del paesaggio è un valore irrinunciabile, pertanto per le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico, verrà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni e tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti. Accanto a ciò si procederà, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica rinnovabile;
- effetti sociali e occupazionali della transizione: fare efficienza energetica e sostituire fonti fossili con fonti rinnovabili genera un bilancio netto positivo anche in termini occupazionali, ma si tratta di un fenomeno che va monitorato e governato, intervenendo tempestivamente per riqualificare i lavoratori spiazzati dalle nuove tecnologie e formare nuove professionalità, per generare opportunità di lavoro e di crescita.

Per quanto concerne, nello specifico, l'obiettivo di promuovere ulteriormente la diffusione delle tecnologie rinnovabili, la Strategia SEN 2017 prevede nello specifico il raggiungimento del 28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5% del 2015.

In termini settoriali, l'obiettivo si articola in:

- una quota di rinnovabili sul consumo elettrico del 55% al 2030 rispetto al 33,5% del 2015;
- una quota di rinnovabili sugli usi termici del 30% al 2030 rispetto al 19,2% del 2015;
- una quota di rinnovabili nei trasporti del 21% al 2030 rispetto al 6,4% del 2015.

In relazione all'analisi effettuata, il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Strategia Energetica Nazionale, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla Strategia in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

20 di 62

II.2.2.5 Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020

La Commissione europea ha approvato il 23 giugno 2015, e successivamente modificato il 24 novembre 2015, il Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014-2020, dotato di un budget complessivo di oltre 2.4 miliardi di euro, di cui 1.7 miliardi provenienti dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e 643 milioni di cofinanziamento nazionale.

Il Programma intende accrescere gli investimenti nei settori chiave nelle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) e in quelle in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna), riavviando una dinamica di convergenza Sud/Centro-Nord che possa sostenere un duraturo processo di sviluppo dell'intero Sistema Paese attraverso interventi per la salvaguardia del tessuto produttivo esistente e per la riqualificazione dei modelli di specializzazione produttiva.

Il pacchetto d'investimenti si propone di favorire la crescita economica e il rafforzamento della presenza delle aziende italiane nel contesto produttivo globale, in particolare le piccole e medie imprese, articolando gli interventi su 4 obiettivi tematici:

- **OT 1** - rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- **OT 2** - migliorare l'accesso e l'utilizzo del ICT, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- **OT 3** - promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
- **OT 4** - sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Il raggiungimento dell'obiettivo tematico 4 (Energia Sostenibile) è previsto attraverso le seguenti azioni:

- **4.2.1 Riduzione consumi energetici e CO2 nelle imprese e integrazione FER** (30% degli investimenti);
- **4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione e trasmissione dell'energia** (63% degli investimenti);
- **4.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio** (7% degli investimenti).

In relazione al Piano Operativo Nazionale, il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Piano stesso, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

21 di 62

II.2.2.6 Il Piano di Azione Nazionale per le Fonti Rinnovabili

Il Piano di Azione Nazionale per le fonti Rinnovabili (PAN), redatto in conformità alla Direttiva 2009/28/CE e notificato alla Commissione Europea nel luglio 2010, costituisce una descrizione delle politiche in materia di fonti rinnovabili e delle misure già esistenti o previste, e fornisce una descrizione accurata di quanto operato in passato per i comparti della produzione elettrica, del riscaldamento e dei trasporti.

Il PAN ha rappresentato il punto di partenza su cui far convergere le aspettative e le richieste dei vari operatori al fine di individuare le azioni più opportune a sostegno della crescita dello sfruttamento delle fonti rinnovabili in linea con gli obiettivi comunitari e con le potenzialità del settore.

Il PAN stabilisce il contributo totale fornito da ciascuna tecnologia rinnovabile al conseguimento degli obiettivi fissati per il 2020 in ambito di produzione di energia.

In particolare, per gli impianti eolici *on shore* si stima un contributo totale nel 2020 pari a 12.000 MW.

Con il Decreto del 15 marzo 2012 sulla “Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle province autonome (*Burden Sharing*)” sulla base delle indicazioni del Piano d’Azione Nazionale per le energie rinnovabili, sono state fissate le quote regionali di produzione di energia da fonti rinnovabili, da raggiungere nel quadro degli obiettivi nazionali.

Per la Regione Basilicata, l’obiettivo fissato al 2010 è pari a 33,1%.

Sulla base del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico 11.05.2015 “Raggiungimento degli obiettivi regionali, metodologia rilevazione dati” il GSE si occupa di redigere e pubblicare il rapporto di monitoraggio statistico degli obiettivi nazionali e regionali sulle fonti rinnovabili di energia.

In relazione al Piano di Azione Nazionale, il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Piano stesso, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

22 di 62

II.2.2.7 Piano d’Azione Italiano per l’Efficienza Energetica (PAEE)

Il Piano d’Azione Italiano per l’Efficienza Energetica (PAEE) emesso nel Luglio 2014, previsto dalla direttiva di efficienza energetica 2012/27/UE, recepita in Italia con il D.Lgs.102/2014, e in accordo con quanto espresso nella Strategia Energetica Nazionale (SEN) approvata con DM dell’8 marzo 2013, definisce gli obiettivi di efficienza energetica (riduzione dei consumi e risparmi negli usi finali per singolo settore) fissati per l’Italia al 2020 e le azioni da attuare.

Gli obiettivi quantitativi nazionali proposti al 2020, espressi in termini di risparmi negli usi finali di energia e nei consumi di energia primaria, sono i seguenti:

- risparmio di 15.5 Mtep di energia finale su base annua e di 20 Mtep di energia primaria, raggiungendo al 2020 un livello di consumi di circa il 24% inferiore rispetto allo scenario di riferimento europeo;
- evitare l’emissione annua di circa 55 milioni di tonnellate di CO₂;
- risparmiare circa 8 miliardi di euro l’anno di importazioni di combustibili fossili.

Tali obiettivi dovranno essere raggiunti intervenendo su sette aree prioritarie con specifiche misure concrete a supporto: l’edilizia, gli edifici degli enti pubblici, il settore industriale e dei trasporti, regolamentazione della rete elettrica, settore del riscaldamento e raffreddamento ivi compresa la cogenerazione, formazione ed informazione dei consumatori, regimi obbligatori di efficienza energetica.

Per il settore industriale si prevede l’utilizzo dei certificati “bianchi” come mezzo incentivante in relazione agli obiettivi di risparmio energetico fissati dall’articolo 7, paragrafo 1 della direttiva 2012/27/UE.

In relazione al Piano di Azione Italiano per l’efficienza Energetica, il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Piano stesso, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

23 di 62

II.2.2.8 Piano Nazionale Integrato per l'energia e il clima

Nel gennaio 2020 è stato pubblicato il “Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima” di dicembre 2019, che costituisce lo strumento con il quale ogni Stato, in coerenza con le regole europee vigenti e con i provvedimenti attuativi del pacchetto europeo Energia e Clima 2030, stabilisce i propri contributi agli obiettivi europei al 2030 sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili e quali sono i propri obiettivi in tema di sicurezza energetica, mercato unico dell'energia e competitività.

I principali obiettivi del Piano sono:

- 1. Decarbonizzazione** (comprese le fonti rinnovabili): un obiettivo, non direttamente conseguente alle previsioni del pacchetto europeo, è l'abbandono del carbone per la produzione elettrica. Il raggiungimento di questo obiettivo presuppone la realizzazione di impianti e infrastrutture sufficienti per sostituire la corrispondente produzione energetica e per mantenere in equilibrio il sistema elettrico. Sul fronte delle fonti rinnovabili, l'obiettivo è stato definito tenendo conto di tre elementi fondamentali:
 - fornire un contributo all'obiettivo europeo coerente con le previsioni del regolamento governante;
 - accrescere la quota dei consumi coperti da fonti rinnovabili nei limiti di quanto possibile, considerando, nel settore elettrico, la natura intermittente delle fonti con maggiore potenziale di sviluppo (eolico e fotovoltaico) e, nei settori termico, i limiti all'uso delle biomasse, conseguenti ai contestuali obiettivi di qualità dell'aria;
 - l'esigenza di contenere il consumo di suolo: ciò ha condotto a definire un obiettivo di quota dei consumi totali coperti da fonti rinnovabili pari al 30% al 2030.

Per quanto concerne nello specifico la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, oltre che la salvaguardia e il potenziamento del parco installato, il Piano prevede una diffusione rilevante sostanzialmente di eolico e fotovoltaico, con un installato medio annuo dal 2019 al 2030 pari, rispettivamente, a circa 3200 MW e circa 3800 MW, a fronte di un installato medio degli ultimi anni complessivamente di 700 MW.

- 2. Efficienza energetica:** in tale ambito sono definiti diversi obiettivi da raggiungere, tra cui:
 - la riduzione, al 2030, del fabbisogno di energia primaria europeo del 32,5%, rispetto alle proiezioni elaborate dalla CE nel 2007 con lo scenario Primes;
 - la riduzione, in ciascuno degli anni dal 2021 al 2030, dei consumi finali di energia di un valore pari allo 0,8% dei consumi medi annui del triennio 2016-2018, mediante politiche attive;
 - la penetrazione dell'elettricità nei trasporti, mediante diffusione di auto elettriche e ibride.
- 3. Sicurezza energetica:** il Piano punta a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento, da un lato, incrementando le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e, dall'altro, diversificando le fonti di approvvigionamento, ad esempio con il ricorso al gas naturale anche tramite GNL, avvalendosi di infrastrutture coerenti con lo scenario di decarbonizzazione profonda al 2050.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

24 di 62

- 4. Mercato interno:** il Piano intende garantire maggiore flessibilità del sistema elettrico, ampliando le risorse che potranno fornire i servizi necessari all'equilibrio in tempo reale tra domanda e offerta. Parimenti, le regole del mercato dovranno evolvere in modo da favorire l'integrazione della crescente quota di rinnovabili, ad esempio con un progressivo avvicinamento del termine di negoziazione a quello di consegna fisica dell'elettricità.
- 5. Ricerca, innovazione e competitività:** in tema di ricerca, il Piano punta a migliorare la capacità del sistema della ricerca di presidiare e sviluppare le tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica e a favorire l'introduzione di tecnologie, sistemi e modelli organizzativi e gestionali funzionali alla stessa transizione energetica e alla sicurezza.

In tabella seguente, tratta dal PNIEC, sono illustrati i principali obiettivi al 2030 previsti su energie rinnovabili, efficienza energetica ed emissioni di gas serra e le principali misure previste per il raggiungimento degli Obiettivi di Piano.

	Obiettivi 2020		Obiettivi 2030	
	UE	ITALIA	UE	ITALIA (PNEC)
Energie rinnovabili (FER)				
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia	20%	17%	32%	30%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti	10%	10%	14%	21,6%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi per riscaldamento e raffrescamento			+1,3% annuo (indicativo)	+1,3% annuo (indicativo)
Efficienza Energetica				
Riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007	-20%	-24%	-32,5% (indicativo)	-43% (indicativo)
Risparmi consumi finali tramite regimi obbligatori efficienza energetica	-1,5% annuo (senza trasp.)	-1,5% annuo (senza trasp.)	-0,8% annuo (con trasporti)	-0,8% annuo (con trasporti)
Emissioni Gas Serra				
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	-21%		-43%	
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS	-10%	-13%	-30%	-33%
Riduzione complessiva dei gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990	-20%		-40%	

Tabella II.2 - Stralcio della tabella 1 "Principali obiettivi su energie e clima dell'UE e dell'Italia al 2020 e al 2030" del Piano Piano Nazionale Integrato per l'energia e il clima

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

25 di 62

Per raggiungere gli obiettivi sopra riportati, il Piano delinea specifiche misure in relazione ai vari ambiti individuati, tra cui figurano i seguenti:

FER elettriche	Esenzione oneri autoconsumo per piccoli impianti	Regolatorio
	Promozione dei PPA per grandi impianti a fonte rinnovabile	Regolatorio
	Incentivazione dei grandi impianti a fonte rinnovabile mediante procedure competitive per le tecnologie più mature	Economico
	Supporto a grandi impianti da fonte rinnovabile con tecnologie innovative e lontane dalla competitività	Economico
	Aggregazione di piccoli impianti per l'accesso all'incentivazione	Regolatorio
	Concertazione con enti territoriali per l'individuazione di aree idonee	Regolatorio
	Semplificazione di autorizzazioni e procedure per il revamping/repowering di impianti esistenti	Regolatorio
	Promozione di azioni per l'ottimizzazione della produzione degli impianti esistenti	Informazione
	Supporto all'installazione di sistemi di accumulo distribuito	Economico
	Semplificazione delle autorizzazioni per autoconsumatori e comunità a energia rinnovabile	Regolatorio
	Revisione della normativa per l'assegnazione delle concessioni idroelettriche	Regolatorio

Tabella II.3 - Stralcio della tabella 2 “Principali misure previste per il raggiungimento degli obiettivi del PNEC” del Piano Piano Nazionale Integrato per l’energia e il clima

In relazione al PNIEC il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dal Piano stesso, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano, legati all’obiettivo di Decarbonizzazione e per cui gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, come l’impianto proposto, costituiscono uno strumento fondamentale per raggiungerlo.

II.2.2.9 Decreto ministeriale 28 giugno 2019 - Capacity market

Con Decreto Ministeriale del 28/06/2019 è stata approvata la disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica (Capacity Market).

Tale provvedimento introduce un nuovo meccanismo di mercato che punta a fornire segnali di prezzo di medio-lungo termine per garantire la copertura della domanda negli anni futuri e assicurare il raggiungimento e il mantenimento del livello di adeguatezza della capacità produttiva (anche nella prospettiva del *phase-out* del carbone), promuovendo uno sviluppo coordinato della capacità produttiva del parco elettrico nazionale.

L’introduzione del Mercato della Capacità si inserisce in modo complementare nel quadro più ampio di interventi finalizzati a rendere i mercati dell’energia elettrica più efficienti, aperti alla partecipazione di tutte le risorse, con particolare attenzione all’integrazione della generazione da fonti rinnovabili, dei sistemi di accumulo e della gestione della domanda, e sempre più integrati a livello europeo.

Le procedure di partecipazione sono state congegnate in modo da massimizzare i benefici per il sistema elettrico nazionale, ammettendo tutte le risorse utili nel rispetto di requisiti ambientali e di flessibilità, per raggiungere al 2025 gli obiettivi di *phase out* del carbone e crescita della generazione da fonti rinnovabili.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

26 di 62

Gli impianti di generazione programmabile sono destinati a svolgere un ruolo prevalentemente nell'ambito dei servizi di rete, ovvero nella regolazione di frequenza e di tensione, con un numero ridotto di ore di funzionamento, mentre la copertura dei consumi finali sarà assicurata sempre più dalla generazione da fonti rinnovabili.

Il Mercato della Capacità è organizzato da Terna nelle seguenti fasi:

- a) Asta Madre: procedura concorsuale principale;
- b) Asta di Aggiustamento: procedura concorsuale finalizzata ad aggiustare gli obiettivi di adeguatezza all'approssimarsi del periodo di consegna e permettere la rinegoziazione delle posizioni assunte dai partecipanti al Mercato;
- c) Mercato Secondario: mercato basato su negoziazioni continue con cadenza mensile, finalizzato a permettere la rinegoziazione delle posizioni assunte dai partecipanti al Mercato.

Le Procedure Concorsuali sono configurate come aste multisessione discendenti con l'obiettivo di massimizzare il valore netto delle transazioni sull'intero sistema compatibilmente con il rispetto dei limiti di transito tra le Aree.

Il sistema di remunerazione entrerà in funzione con procedure concorsuali da tenersi entro il 2019 e riferite agli anni di consegna 2022 e 2023, per gli anni successivi al momento non sono previste ulteriori procedure.

II.2.2.10 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica dovuta all'epidemia da covid-19.

Il Piano presentato dall'Italia si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: **digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale**. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il Piano si sviluppa lungo sei missioni.

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**, con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura;
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**, con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva;
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**, con l'obiettivo primario di sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese;
4. **“Istruzione e Ricerca”**, con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico;

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

27 di 62

5. **“Inclusione e Coesione”**, per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale
6. **“Salute”**, con l’obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Tra gli obiettivi generali della “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”, ve ne sono alcuni specifici per le fonti rinnovabili, riportati a seguire:

OBIETTIVI GENERALI:



M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione
- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi
- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali
- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi)
- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione

Per rendere efficace l’implementazione dell’incremento di produzione energetica da fonti FER e, più in generale, per abilitare lo sviluppo di impianti rinnovabili in linea con i target nazionali, il PNRR prevede l’attuazione di una riforma consistente nella semplificazione delle procedure autorizzative per gli impianti rinnovabili *onshore* e *offshore*, con i seguenti obiettivi:

- omogeneizzazione delle procedure autorizzative su tutto il territorio nazionale;
- semplificazione delle procedure per la realizzazione di impianti di generazione di energia rinnovabile off-shore;
- semplificazione delle procedure di impatto ambientale;
- condivisione a livello regionale di un piano di identificazione e sviluppo di aree adatte a fonti rinnovabili;
- potenziamento di investimenti privati;
- incentivazione dello sviluppo di meccanismi di accumulo di energia;
- incentivazione di investimenti pubblico-privati nel settore.

Tale riforma è stata avviata con il D.L. 77/2021 del 31 maggio 2021.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

28 di 62

II.2.3 Il Progetto in relazione alla programmazione regionale**II.2.3.1 Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale**

Il Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale è stato approvato con L.R. n. 1 del 19/01/2010.

Il Piano definisce:

- gli obiettivi di risparmio energetico ed efficienza negli usi finali;
- gli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili;
- gli obiettivi di diversificazione delle fonti energetiche e di riduzione della dipendenza dalle fonti fossili;
- gli obiettivi di qualità dei servizi energetici;
- gli obiettivi di sviluppo delle reti energetiche, tenuto conto dei programmi pluriennali che i soggetti operanti nella distribuzione, trasmissione e trasporto di energia presentano;
- le azioni e le risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi.

Nella prima parte del PIEAR si analizza l'evoluzione storica del settore energetico della Regione (dati aggiornati al 2005) dal quale si evince che la Regione Basilicata è un'esportatrice netta di energia proveniente prevalentemente da fonti energetiche primarie convenzionali (petrolio grezzo e gas naturale) e in misura minore da fonti rinnovabili (energia idroelettrica, eolica, solare elettrica e termica, biomasse) ed un'importatrice netta di energia elettrica dalle regioni circostanti.

Nella seconda parte del Piano si tracciano le evoluzioni future della domanda e dell'offerta di energia, prendendo in considerazione l'evoluzione delle principali componenti. Secondo una stima del trend di crescita della domanda di energia per usi finali in Basilicata si registrerebbe, al 2020, una crescita, rispetto al 2005, della domanda di energia dovuto principalmente alla crescita del consumo energetico del settore industriale.

Nella terza parte del PIEAR sono definiti gli obiettivi strategici del Piano.

Quattro i macro-obiettivi definiti dal Piano:

- riduzione dei consumi energetici e della bolletta energetica;
- incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- incremento della produzione di energia termica da fonti rinnovabili;
- creazione di un distretto energetico in Val d'Agri.

Il contenimento dei consumi energetici rappresenta uno degli obiettivi principali del PIEAR: la Regione di prefigge di conseguire un aumento di efficienza energetica che consenta, al 2020, una riduzione della domanda di energia per usi finali pari al 20%.

L'incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rappresenta anch'esso un obiettivo strategico del PIEAR: anche in relazione alle potenzialità offerte dal proprio territorio, la Regione Basilicata punta al soddisfacimento dei fabbisogni interni di energia elettrica quasi esclusivamente attraverso il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Il PIEAR prevede che l'incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili venga perseguito, in accordo con le strategie di sviluppo regionale, puntando su tutte le tipologie di risorse disponibili sul

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

29 di 62

territorio, mediante specifica ripartizione. In particolare, per il settore eolico, è prevista una potenza installabile di circa 981MWe, corrispondente al 60% del totale di energia elettrica, come visibile dalla tabella seguente.

Fonte energetica	Ripartiz. (%)	Energia Prodotta (GWh/anno)	Rendimento Elettrico (%)	Ore equivalenti di funzionamento (h)	Potenza Installabile (MWe)
Eolico	60	1374	70	2000	981
Solare fotovoltaico e termodinamico	20	458	85	1500	359
Biomasse	15	343	85	8000	50
Idroelettrico	5	114	80	3000	48
TOTALE	100	2289			1438

Tabella II.4 - Tab. 1"-4 del PIEAR "Potenza elettrica installabile in relazione alle diverse tipologie di fonte energetica"

Tale obiettivo è stato rivisto con Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2019, che ha modificato l'art. 11 della L.R. n. 8 del 26 aprile 2012, prevedendo quanto segue (Stralcio ex. Art. 13 comma 3 della L.R. 4/2019):

[...] Nelle more della adozione della nuova pianificazione energetica ambientale della Regione, ai fini del rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 i limiti massimi della produzione di energia da fonte rinnovabile stabiliti dalla Tab.1"-4 del vigente P.I.E.A.R. approvato con L.R. n. 1 del 19 gennaio 2010 sono aumentati per singola fonte rinnovabile in misura non superiore a 2 volte l'obiettivo stabilito per la fonte eolica e per la fonte solare di conversione fotovoltaica e termodinamica e in misura non superiore a 1,5 volte gli obiettivi stabiliti per le altre fonti rinnovabili in essa previste". [...]

Tale disposizione è stata tuttavia definita incostituzionale con Sentenza della Corte Costituzionale n. 106 del 05/06/2020, in quanto in contrasto con il principio generale di massima diffusione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Nel Capitolo 1 dell'Appendice A "Principi generali per la progettazione, la costruzione l'esercizio e la dismissione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale della Regione Basilicata, sono definite le procedure per la costruzione e l'esercizio degli impianti eolici.

In tale ambito il PIEAR individua, per gli impianti eolici di grande generazione (ossia di potenza nominale superiore a 1MW) come quello in esame, una serie di requisiti minimi di carattere territoriale, anemologico, tecnico e di sicurezza, propedeutici all'avvio dell'iter autorizzativo.

Dal punto di vista territoriale, il PIEAR individua le seguenti Aree e siti non idonei alla realizzazione di impianti eolici di macrogenerazione:

- le Riserve Naturali regionali e statali;
- le aree SIC e quelle pSIC;
- le aree ZPS e quelle pZPS;
- le Oasi WWF;
- i siti archeologici, storico-monumentali ed architettonici con fascia di rispetto di 1000 m;

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA	PROGETTO	PAGINA
Dicembre 2021	21612I	30 di 62

- le aree comprese nei Piani Paesistici di area vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2, escluso quelle interessate dall'elettrodotto dell'impianto quali opere considerate secondarie;
- superfici boscate governate a fustaia;
- aree boscate ed a pascolo percorse da incendio da meno di 10 anni dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione;
- le fasce costiere per una profondità di almeno 1000 m;
- le aree fluviali, umide, lacuali e le dighe artificiali con fascia di rispetto di 150 m dalle sponde (ex D.Lgs. 42/2004) ed in ogni caso compatibile con le previsioni dei Piani di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
- i centri urbani. A tal fine è necessario considerare la zona all'interno del limite dell'ambito urbano previsto dai regolamenti urbanistici redatti ai sensi della L.R. n. 23/99;
- aree dei Parchi Regionali esistenti, ove non espressamente consentiti dai rispettivi regolamenti;
- comprese nei Piani Paesistici di Area Vasta soggette a verifica di ammissibilità;
- aree sopra i 1200 m di altitudine dal livello del mare;
- aree di crinale individuati dai Piani Paesistici di Area Vasta come elementi lineari di valore elevato.

Il progetto in esame risulta completamente esterno alle aree sopra identificate.

Per l'analisi di dettaglio circa l'identificazione delle aree non idonee all'installazione di impianti FER della Regione Basilicata, si rimanda comunque al successivo paragrafo II.2.3.7.

Oltre alle aree non ricadenti nei siti non idonei, a livello di PIEAR è consentita la realizzazione di impianti eolici in aree dei Piani Paesaggistici soggette a trasformabilità condizionata o ordinaria, Boschi governati a ceduo e aree agricole investite da colture di pregio (quali ad esempio le DOC, DOP, IGT, IGP, ecc.) a patto che gli impianti siano costituiti al massimo da 10 aerogeneratori e siano realizzati da soggetti dotati di certificazione di qualità ed ambientale (ISO e/o EMAS).

Oltre ai requisiti territoriali, nel PIEAR sono indicati specifici vincoli di natura tecnica, requisiti di sicurezza e requisiti anemologici per gli impianti eolici di grande generazione. In Tabella seguente viene schematicamente riportato il confronto tra i requisiti tecnici e di sicurezza previsti dal PIEAR e le caratteristiche tecniche dell'impianto in progetto, mentre per la conformità ai requisiti anemologici si rimanda integralmente allo Studio Anemologico allegato alla documentazione progettuale presentata contestualmente al presente SIA (Elaborato A.5).

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

31 di 62

Requisiti tecnici minimi di cui ai punti 1.2.1.3 e 1.2.1.4 dell'Appendice A al PIEAR	Caratteristiche del progetto in esame
REQUISITI TECNICI MINIMI	
a) velocità media annua del vento a 25 m dal suolo non inferiore a 6 m/s ⁴	Per l'analisi della conformità ai requisiti anemologici si rimanda integralmente allo Studio Anemologico allegato alla documentazione progettuale presentata contestualmente al presente SIA (Elaborato A.5).
b) Ore equivalenti di funzionamento dell'aerogeneratore non inferiori a 2500 ore ⁵	
c) densità volumetrica di energia annua unitaria non inferiore, per singolo aerogeneratore, a 0,15 kWh/n(anno *mc) ⁶	La densità volumetrica di energia annua unitaria per il progetto in esame risulta in linea con il valore soglia minimo indicato dal PIEAR.
d) Numero massimo di aerogeneratori: 30 (10 nelle aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale). Per gli impianti collegati alla rete in alta tensione, di potenza superiore a 20 MW, ed inoltre, per quelli realizzati nelle aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale, dovranno essere previsti interventi a supporto dello sviluppo locale, commisurati all'entità del progetto, ed in grado di concorrere, nel loro complesso, agli obiettivi del PIEAR. La Giunta regionale, al riguardo, provvederà a definire le tipologie, le condizioni, la congruità e le modalità di valutazione e attuazione degli interventi di sviluppo locale.	Il numero massimo di aerogeneratori è ampiamente al di sotto della soglia indicata. Rispetto al progetto autorizzato con AU di cui alla Determinazione Dirigenziale della Regione Basilicata n. 15AC.2015/D.01473 del 16/09/2015, l'iniziativa in esame prevede una riduzione del numero di aerogeneratori previsto, con conseguente ottimizzazione del lay out e semplificazione delle opere civili.
d-ter) Distanza minima da strade comunali subordinata a studi di sicurezza in caso di rottura accidentale degli organi rotanti e comunque non inferiore a 200 m.	La strada comunale più prossima al sito in esame è costituita dalla Strada Comunale di Craco e Stigliano, ubicata ad una distanza minima dagli aerogeneratori in progetto di circa 250 m (aerogeneratore T06).
REQUISITI DI SICUREZZA	
a) Distanza minima di ogni aerogeneratore dal limite dell'ambito urbano non inferiore ai 1000 m	La distanza minima dal limite dell'ambito urbano dell'impianto in progetto risulta ampiamente rispettata. La zona più prossima all'area di intervento risulta costituita dalla frazione Peschiera del Comune di Craco, ove peraltro è prevista l'installazione della sottostazione di trasformazione, ad una distanza di circa 2,5 km dal sito del parco eolico.
a-bis) Distanza minima di ogni aerogeneratore dalle abitazioni determinata in base ad una verifica di compatibilità acustica (relativi a tutte le frequenze emesse), di Shadow-Flickering, di sicurezza in caso di rottura accidentale degli organi rotanti. In ogni caso, tale distanza non deve essere inferiore a 2,5 volte l'altezza massima della pala (altezza della torre più lunghezza della pala) o 300 metri.	La distanza minima dalle abitazioni risulta pari a 930 m (da aerogeneratore T01), valore ben al di sopra della distanza minima richiesta dal PIEAR in funzione dell'altezza massima della pala (pari, nel caso specifico, a 500 m considerando un valore di <i>tip height</i> di 200 m per il modello di aerogeneratore scelto).
b) Distanza minima da edifici non inferiore ai 300 m	v. punto precedente
c) Distanza minima da autostrade e strade statali non inferiore a 300 m	La distanza minima misurata rispetto alla viabilità nazionale presente in prossimità del sito eolico è pari a circa 1,2 km (aerogeneratori T01 e T03 rispetto alla SS103), valore ben al di sopra della distanza minima richiesta dal PIEAR.
d) Distanza minima da strade provinciali non inferiore ai 200 m	La distanza minima misurata rispetto alla viabilità provinciale presente in prossimità del sito eolico è pari a circa 5,5 km

⁴ Requisito modificato dalla LR 26 luglio 2021, n. 30

⁵ Requisito modificato dalla LR 26 luglio 2021, n. 30

⁶ Requisito modificato dalla LR 30 aprile 2014, n. 7, Art.27

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

32 di 62

Requisiti tecnici minimi di cui ai punti 1.2.1.3 e 1.2.1.4 dell'Appendice A al PIEAR	Caratteristiche del progetto in esame
	(aerogeneratore T10 rispetto alla SP 154), valore ben al di sopra della distanza minima richiesta dal PIEAR.
d-bis) Distanza minima da strade di accesso alle abitazioni non inferiore ai 200 m	La distanza minima dalle abitazioni e relative strade di accesso, come già specificato in precedenza, risulta pari a 930 m, valore ben al di sopra della distanza minima richiesta dal PIEAR.
e) Rispetto, in fase di progettazione, di quanto previsto dall'Ordinanza n. 3274/03 e sue successive modifiche, nonché al DM 14 gennaio 2008 ed alla Circolare Esplicativa del Ministero delle Infrastrutture n. 617 del 02/02/2009 e, con riferimento al rischio idrogeologico, osservare le prescrizioni previste dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) delle competenti Autorità di Bacino.	<p>Come meglio specificato nel seguito del documento, il progetto in esame risulta completamente esterno alla perimetrazione di aree a rischio idraulico di PAI.</p> <p>Per quanto concerne la tutela geomorfologica, si osserva che l'area di installazione degli aerogeneratori risulta completamente esterna alla perimetrazione di aree a rischio frana di PAI, mentre parte della viabilità e del tracciato del cavidotto di collegamento alla stazione di trasformazione 30/150 kV, risulta ricadere in aree R2 e R1.</p> <p>Lo studio geologico-geotecnico (Elaborato A.2) redatto a supporto del progetto in esame, ha mostrato la piena fattibilità e compatibilità dell'intervento con la disciplina di Piano.</p>
f) Distanza tale da non interferire con le attività dei centri di osservazioni astronomiche e di rilevazioni di dati spaziali	L'area di installazione dell'impianto in progetto non risulta ubicata in prossimità di osservatori astronomici. La struttura più vicina è costituita dal Centro di Geodesia Spaziale dell'Agenzia spaziale Italiana, ubicato nel Comune di Matera- Contrada Terlecchia a circa 40 km di distanza dall'area di intervento.
g) Studio della gittata massima degli elementi rotanti nel caso di rottura accidentale	<p>Per il progetto in esame è stato effettuato specifico studio degli effetti della rottura degli organi rotanti, dal quale risulta un valore di gittata massima pari a 212,10 m nel caso di rottura completa della pala.</p> <p>Come si evince dall'analisi dei requisiti tecnici e di sicurezza previsti dal PIEAR e analizzati ai punti precedenti, la gittata massima calcolata è tale da non interessare ricettori sensibili quali civili abitazioni e tale da non raggiungere la viabilità statale/provinciale presente nell'area di inserimento dell'impianto.</p>

Tabella II.5 - Valutazione del rispetto dei requisiti tecnici e di sicurezza del PIEAR

In definitiva, sulla base dell'analisi effettuata, si evince che, in relazione al PIEAR, il progetto in esame:

- risulta specificamente contemplato dalla Piano stesso, che, nell'ambito della descrizione delle fonti rinnovabili, evidenzia tutto il potenziale connesso con lo sfruttamento del vento;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile;
- presenta elementi di totale coerenza con le recenti disposizioni regionali che hanno raddoppiato il potenziale massimo eolico installabile su territorio regionale, in linea con gli obiettivi al 2030 stabiliti dalle politiche europee e nazionali in materia energetica;
- risulta conforme ai requisiti territoriali in quanto non risulta ricadere all'interno di aree e siti non idonei identificati per gli impianti eolici di grossa taglia dal PIEAR;
- risulta conforme ai requisiti tecnici minimi, di sicurezza e anemologici previsti per tale tipologia di impianto dal Piano stesso.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

33 di 62

II.2.3.2 Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano Stralcio per la Difesa del Rischio Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino (AdB) della Basilicata è stato approvato, nella prima stesura, il 5.12.2001 dal Comitato Istituzionale, ed è entrato in vigore il 14.01.2002, data di pubblicazione sulla GU n. 11.

Il 21 dicembre 2016 il Comitato Istituzionale dell’AdB con delibera n.11 ha approvato il primo aggiornamento 2016 del PAI, vigente dal 9 febbraio 2017, data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (n.33).

Successivamente, con Delibera n.12 del Comitato Istituzionale del 21 dicembre 2016, l’AdB ha adottato il secondo aggiornamento 2016 del PAI, mentre con Delibera n.1 del Comitato Istituzionale dell’AdB Basilicata del 14 febbraio 2017 è stata adottato il primo aggiornamento PAI 2017.

Infine, con Delibera n.4.9_2 del 20/12/2019, la Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha adottato il “Progetto di Variante al Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico – Aree di versante” (territorio ex Autorità di Bacino della Basilicata) – Aggiornamento 2019.

Il Piano è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso riguardanti la difesa dal rischio idraulico e idrogeologico del territorio compreso nell’Autorità di Bacino della Basilicata.

L’individuazione delle aree da proteggere dalle possibili crisi dell’assetto dei versanti collinari e montani e degli alvei fluviali, dovute rispettivamente agli eventi franosi ed alle piene, costituisce la premessa per una pianificazione organica e sistematica del territorio avente come obiettivo fondamentale la tutela, la valorizzazione ed il recupero socio-culturale e ambientale dei sistemi naturali nell’ambito dei territori antropizzati e non.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

34 di 62

Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (titolo III delle NTA di PAI)

Le finalità del Piano Stralcio delle fasce fluviali sono:

- l'individuazione degli alvei, delle aree golenali, delle fasce di territorio inondabili per piene con tempi di ritorno fino a 30 anni, per piene con tempi di ritorno fino a 200 anni e per piene con tempi di ritorno fino a 500 anni, dei corsi d'acqua compresi nel territorio dell'AdB della Basilicata: fiume Bradano, fiume Basento, fiume Cavone, fiume Agri, fiume Sinni, fiume Noce; il PAI definisce prioritariamente la pianificazione delle fasce fluviali del reticolo idrografico principale e una volta conclusa tale attività, la estende ai restanti corsi d'acqua di propria competenza;
- la definizione, per le dette aree e per i restanti tratti della rete idrografica, di una strategia di gestione finalizzata a superare gli squilibri in atto conseguenti a fenomeni naturali o antropici, a salvaguardare le dinamiche idrauliche naturali, con particolare riferimento alle esondazioni e alla evoluzione morfologica degli alvei, a salvaguardare la qualità ambientale dei corsi d'acqua attraverso la tutela dell'inquinamento dei corpi idrici e dei depositi alluvionali permeabili a essi direttamente connessi, a favorire il mantenimento e/o il ripristino, ove possibile, dei caratteri di naturalità del reticolo idrografico;
- la definizione di una politica di minimizzazione del rischio idraulico attraverso la formulazione di indirizzi relativi alle scelte insediative e la predisposizione di un programma di azioni specifiche, definito nei tipi di intervento e nelle priorità di attuazione, per prevenire, risolvere o mitigare le situazioni a rischio.

Nell'ambito del Piano sono individuate le seguenti aree:

- fasce di territorio ad alta frequenza di inondazione, corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a **30 anni (Pericolosità idraulica molto elevata)**;
- fasce di territorio con moderata frequenza di inondazione, corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a **200 anni (Pericolosità idraulica elevata)**;
- fasce di territorio a bassa frequenza di inondazione, corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a **500 anni (Pericolosità idraulica moderata)**.

In figura seguente si riporta un estratto delle aree a pericolosità idraulica per l'area di inserimento del progetto in esame: come visibile, l'area di inserimento del parco eolico in progetto e relative opere di connessione alla RTN risultano completamente esterne alla perimetrazione di aree a rischio idraulico e non risultano pertanto soggette alla Disciplina di Piano.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA
Dicembre 2021

PROGETTO
21612I

PAGINA
35 di 62

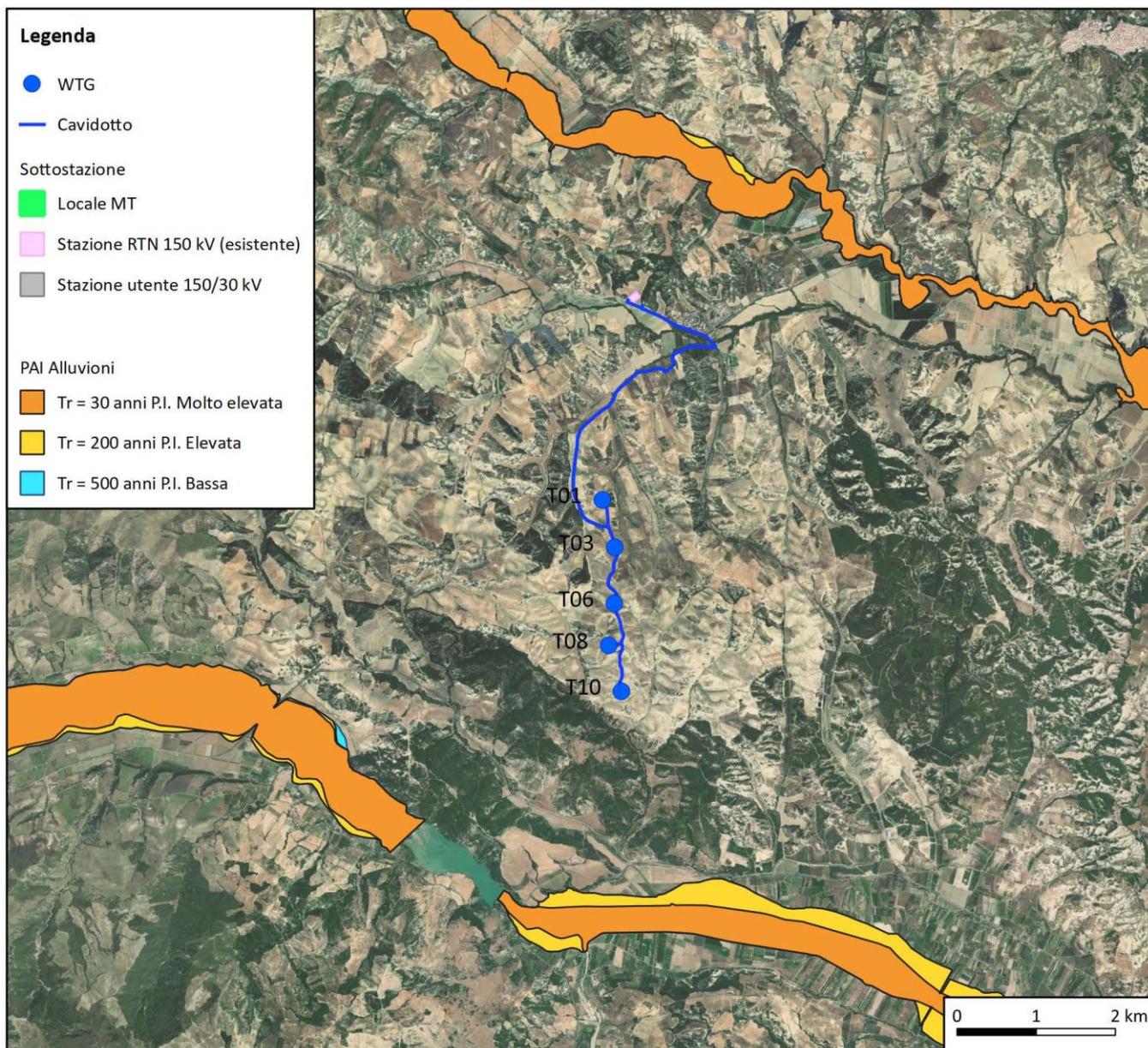


Figura II.2 - Mappa con ubicazione delle aree a pericolosità idraulica di PAI

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

36 di 62

Piano Stralcio delle Aree di Versante (Titolo IV delle NTA di PAI)

Le finalità del Piano Stralcio per le aree di versante sono:

- l'individuazione e la perimetrazione di aree con fenomeni di dissesto in atto e/o potenziale;
- la definizione di modalità di gestione del territorio che, nel rispetto delle specificità morfologico-ambientali e paesaggistiche connesse ai naturali processi evolutivi dei versanti, determinino migliori condizioni di equilibrio, in particolare nelle situazioni di interferenza dei dissesti con insediamenti antropici;
- la definizione degli interventi necessari per la minimizzazione del rischio di abitati o infrastrutture ricadenti in aree di dissesto o potenziale dissesto, nonché la definizione di politiche insediative rapportate alla pericolosità.

Il rischio idrogeologico, correlato ai livelli di pericolosità registrati o stimati nelle singole porzioni di territorio, è la misura del danno arrecabile dagli eventi calamitosi in una determinata area.

Il rischio totale è espresso dal prodotto della pericolosità (probabilità di accadimento) moltiplicato il valore degli elementi a rischio moltiplicato la vulnerabilità.

Il Piano considera quattro classi di rischio:

- **R4- Aree a rischio idrogeologico molto elevato ed aree a pericolosità molto elevata:** aree in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni tali da provocare la perdita di vite umane e/o lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici ed alle infrastrutture, danni al patrimonio ambientale e culturale, la distruzione di attività socio-economiche;
- **R3- Aree a rischio idrogeologico elevato ed a pericolosità elevata:** aree in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti rischi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione delle attività socio-economiche, danni al patrimonio ambientale e culturale.
- **R2 - Aree a rischio idrogeologico medio ed a pericolosità media:** aree in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, che non pregiudicano le attività economiche e l'agibilità degli edifici.
- **R1 - Aree a rischio idrogeologico moderato ed a pericolosità moderata:** aree in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti danni sociali ed economici marginali al patrimonio ambientale e culturale.

Sono inoltre definite, a livello di PAI, le aree **ASV– Aree soggette a verifica idrogeologica**, ossia aree in cui sono presenti fenomeni di dissesto attivi o quiescenti, individuate nelle tavole del Piano Stralcio ed assoggettate a specifica ricognizione e verifica, e/o aree per le quali la definizione del livello di pericolosità necessita verifica.

In figura seguente si riporta un estratto delle aree a pericolosità geologica per l'area di inserimento del progetto in esame dalla quale emerge che:

- tutte le aree ove sono previsti i 5 aerogeneratori risultano completamente esterne alla perimetrazione di aree a rischio frana;
- alcuni tratti della viabilità esistente e della viabilità di progetto risultano ricadere in aree a rischio R2 medio e rischio R1 moderato;
- parte del tracciato del cavidotto di collegamento in media tensione, risulta ricadere in area a rischio R2 medio e rischio R1 moderato;

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

37 di 62

- l'area di inserimento della Stazione di trasformazione 30/150 kV risulta completamente esterna alla delimitazione delle suddette aree.

Nelle aree ricadenti nell'ambito della disciplina del PAI (R1 ed R2) non sono pertanto previsti, da progetto, interventi di nuova edificazione, ma unicamente interventi di adeguamento/realizzazione della viabilità di accesso e servizio all'impianto nonché la posa di cavidotti sfruttando le infrastrutture e la viabilità esistente, senza andare ad incrementare in alcun modo le condizioni di rischio preesistente.

Tali interventi risultano compatibili con la disciplina di PAI e, nello specifico, con gli art. 18 e 19 delle NTA, in base ai quali sono consentiti, nelle aree R2 e R1, gli interventi di cui all'art. 17, c.3 punto 3.1 realizzati con modalità che non determinino situazioni di pericolosità idrogeologica, tra cui figurano:

"[...]

- *gli interventi di sistemazione e manutenzione di superfici scoperte (rampe, recinzioni amovibili, opere a verde che non comportino aumento del carico insediativo);*
- *la realizzazione di strutture amovibili, che non comportino aumento del carico insediativo e delle condizioni di rischio [...]"*

A corredo della documentazione progettuale predisposta per l'iniziativa di progetto in esame, è stato redatto uno specifico studio geologico geotecnico che confermato la compatibilità del progetto in esame con la disciplina di PAI. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato A.2- Relazione Geologica presentata contestualmente al presente SIA.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA
Dicembre 2021

PROGETTO
21612I

PAGINA
38 di 62

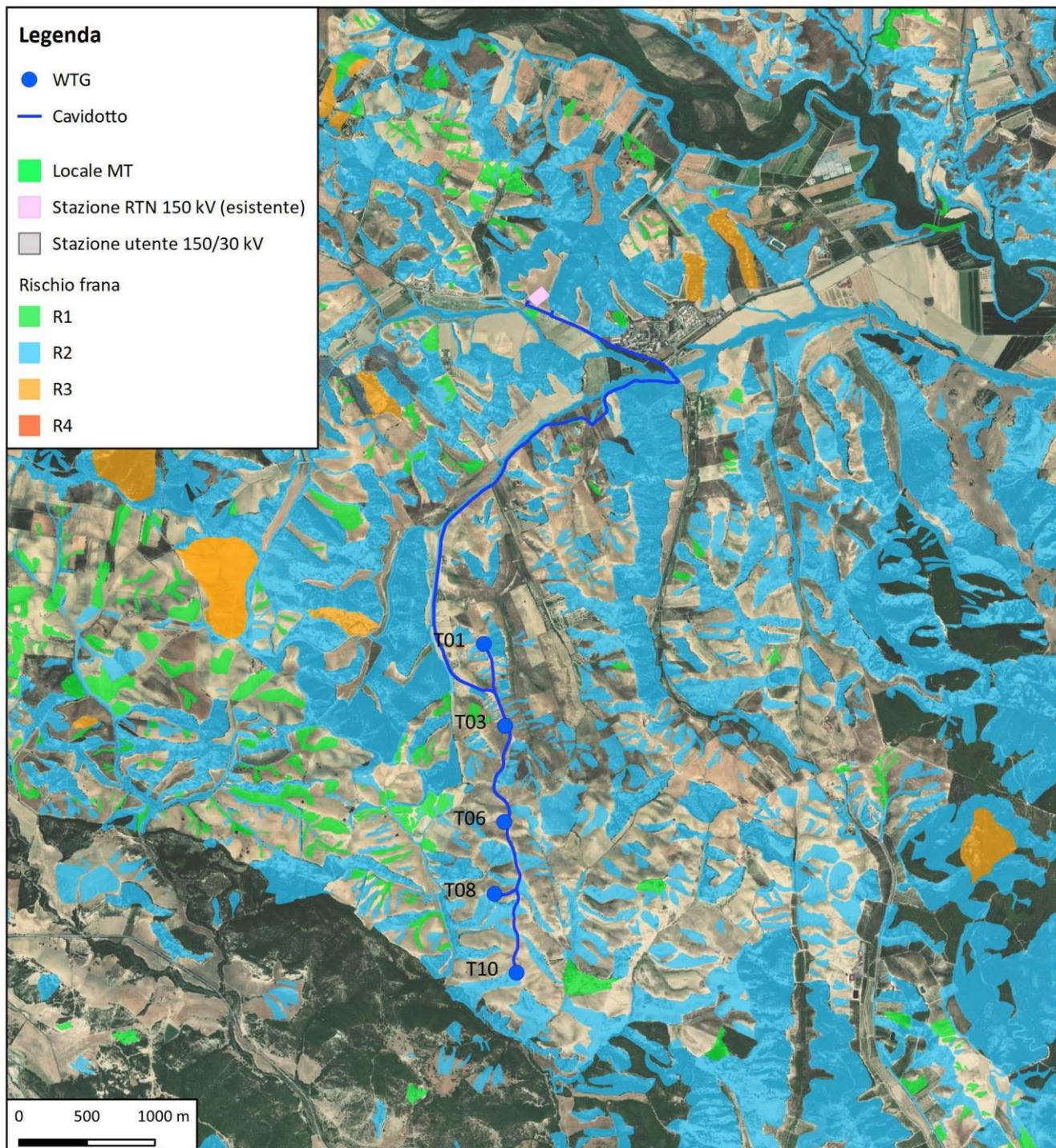


Figura II.3 - Mappa con ubicazione delle aree a pericolosità geomorfologica di PAI

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

39 di 62

In definitiva, in relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto in esame:

- non risulta specificatamente considerato nel PAI, che persegue la difesa dal rischio idraulico e idrogeologico del territorio;
- non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idraulico in quanto l'intervento è completamente esterno alle aree a rischio alluvione di PAI;
- non risulta con contrasto con la disciplina in materia di rischio geomorfologico, in quanto l'unica interferenza del progetto in esame con aree a Rischio Frana di PAI R2 e R1 è legata all'adeguamento della viabilità e alla posa dei cavidotti di collegamento in media tensione alla Stazione di trasformazione 30/150 kV.

Lo studio geologico-geotecnico redatto a supporto del progetto in esame ha mostrato la piena fattibilità e compatibilità dell'intervento con la disciplina di Piano, con le seguenti precisazioni:

- per quanto riguarda gli aerogeneratori, se pur non ricadenti in aree perimetrare dal PAI, in fase di progettazione esecutiva dovranno necessariamente essere svolte analisi dettagliate di stabilità ante e post opera, corredate da specifiche indagini atte alla fedele ricostruzione del modello geologico del sottosuolo. Tutto ciò si rende necessario al fine di inserire l'opera in maniera corretta all'interno del contesto territoriale e a progettare eventualmente opere di difesa dei versanti, atti a garantire un aumento della sicurezza geomorfologica delle aree;
- per quanto concerne invece le strade sia esistenti che da adeguare, nonché di nuova costruzione, si ritiene che le stesse siano, di massima, compatibili con gli indirizzi di tutela dettati dalle NTA del PAI, fermo restando che in fase esecutiva, sarà necessario uno studio più approfondito che miri alla reale definizione del rischio ed all'eventuale progettazione di opere di difesa che aumentino anche in questo caso la sicurezza geomorfologica dei luoghi;
- infine, per quanto concerne il cavidotto, data la natura stessa dell'opera, si ritiene che sia pienamente compatibile con i livelli di rischio in cui parte di esso ricade senza particolari prescrizioni in merito.

II.2.3.3 Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)

In accordo alla Direttiva 2007/60/CE, recepita in Italia dal D.Lgs. 49/2010 è stato avviato il percorso di valutazione e gestione dei rischi di alluvione consistente nelle seguenti fasi:

- valutazione preliminare del rischio di alluvioni entro il 22 settembre 2011 (art.4);
- realizzazione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni entro il 22 giugno 2013 (art.6);
- ultimazione e pubblicazione dei Piani di Gestione dei Rischi di Alluvioni entro il 22 dicembre 2015 (art.7, come modificato dalla L.116 del 11/08/2014);
- successivi aggiornamenti delle mappe (2019) e del Piano (2021).

Tale percorso ha portato all'approvazione, in data 03/06/2016, del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - I ciclo del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, con deliberazione n.2 del Comitato Istituzionale

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

40 di 62

dell’Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno integrato con i componenti designati dalle regioni ricadenti nel Distretto.

Tale Piano è stato poi successivamente aggiornato con Delibera del Comitato Istituzionale dell’AdB Basilicata n. 13 del 21/12/2016 e con Delibera n. 2 del 14/02/2017.

Nell’ambito di tale Piano sono state redatte le mappe della pericolosità da alluvioni (art. 6 c.2 e 3 D.L.gs 49/2010) che individuano le aree geografiche che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i seguenti scenari:

- alluvioni rare di estrema intensità – tempi di ritorno fino a 500 anni dall’evento (bassa probabilità);
- alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità);
- alluvioni frequenti: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità).

Per ogni scenario sono indicati: estensione dell’inondazione, altezza idrica o livello, caratteristiche del deflusso (velocità e portata).

Le mappe contengono, laddove disponibili, l’indicazione dei fenomeni alluvionali con elevato volume di sedimenti trasportati e colate detritiche.

Le mappe della pericolosità da alluvione sono state predisposte recependo i contenuti del vigente Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico e le risultanze di ulteriori studi idraulici realizzati nell’ambito di apposite convenzioni con l’Università degli Studi della Basilicata – Scuola di Ingegneria.

Per l’area di inserimento del progetto in esame, la perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica di PGRA, conferma sostanzialmente quanto già effettuato in sede di PAI: l’area di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica predisposte per il Fiume Cavone e il Fiume Agri, che scorrono, rispettivamente, a nord e a sud della zona di intervento.

In definitiva, dall’analisi effettuata emerge che in relazione al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Piano stesso, che opera, evidentemente, ad un livello molto superiore di pianificazione che persegue gli obiettivi strategici di salvaguardia della vita e della salute umana, la protezione dell’ambiente, la tutela del patrimonio culturale, la difesa delle attività economiche;
- non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idraulico in quanto la zona di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica soggette alla disciplina di Piano.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

41 di 62

II.2.3.4 Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) è stato redatto in attuazione della L.R. n. 3 del 17.01.1994 “Tutela e risanamento delle risorse idriche”.

Il Piano Generale di Tutela delle Acque della Regione Basilicata è stato adottato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1888 del 21/11/2008.

Il Piano definisce gli obiettivi di protezione e risanamento dei corpi idrici significativi e l’uso sostenibile dell’acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che assicurino la naturale auto depurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali il più possibile ampie e diversificate.

Il PRTA individua i corpi idrici significativi e gli obiettivi di qualità ambientale, i corpi idrici a specifica destinazione con i relativi obiettivi funzionali e gli interventi atti a garantire il loro raggiungimento o mantenimento, nonché le misure di tutela qualitativa e quantitativa, fra loro integrate e distinte per bacino idrografico; individua altresì le aree sottoposte a specifica tutela e le misure di prevenzione dall’inquinamento e di risanamento, differenziate in:

- Aree sensibili;
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari;
- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano-vincoli.

Nel febbraio 2010, nell’ambito del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale è stato sviluppato il “Piano di Gestione delle Acque” per la Regione Basilicata, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Acque), i cui contenuti sono stati recepiti con D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.M. 131/08, D.Lgs. 30/2009, D.M. 56/0, L.13/09 e D.L.vo 194/09.

Gli obiettivi sono finalizzati alla tutela delle acque e degli ecosistemi afferenti, a garantire gli usi legittimi delle stesse.

L’area di riferimento è il Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale – come definito dall’art. 64 del D.L.vo 152/06 – e comprende i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Puglia.

Per l’analisi della compatibilità del progetto in esame con gli obiettivi di tutela delle acque e della risorsa idrica si rimanda al successivo paragrafo.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

42 di 62

II.2.3.5 Piano di Gestione delle Acque

Il Piano di Gestione Acque II FASE - CICLO 2015-2021 è stato adottato il 17 dicembre 2015 e approvato il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale Integrato.

La Direttiva 2000/60/CE prevede la predisposizione, per ogni distretto idrografico individuato a norma dell'art. 3 della stessa Direttiva, di un Piano di Gestione Acque.

Il Piano di Gestione costituisce il cardine su cui l'Unione Europea ha inteso fondare la propria strategia in materia di governo della risorsa idrica, sia in termini di sostenibilità che di tutela e salvaguardia.

Tale Piano, a valle dell'azione conoscitiva e di caratterizzazione del sistema distretto, indica le azioni (misure), strutturali e non strutturali, che consentano di conseguire lo stato ambientale "buono" che la direttiva impone di conseguire entro il 2015, fatte salve specifiche e motivate situazioni di deroghe agli stessi obiettivi, a norma dell'art. 4 della Direttiva.

In questo scenario, il Piano di Gestione Acque redatto, adottato ed approvato per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale costituisce un primo strumento organico ed omogeneo con il quale è stata impostata l'azione di governance della risorsa idrica a scala distrettuale.

Tale Piano, secondo la cadenza sessennale fissata dalla Direttiva, deve essere soggetto a revisione ed aggiornamento, al fine di verificare se e come attuare ulteriori misure atte a tutelare, migliorare e salvaguardare lo stato ambientale complessivo della risorsa idrica in ambito di Distretto, oltre che a garantire la sostenibilità di lungo periodo del sistema delle pressioni antropiche agenti sul patrimonio idrico di distretto.

A partire dal 2009 (L. 13/09) è stata avviata a scala nazionale la piena attuazione di quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, recepita nella normativa nazionale con il D.Lgs. 152/06 dell'aprile 2006.

Il Piano relativo al ciclo 2015-2021 è quindi finalizzato a costituire un affinamento dell'azione di pianificazione già realizzata, andando a rafforzare non solo le analisi, ove possibile, ma in modo particolare l'operatività del Piano e la sua attuazione.

La Direttiva 2000/60/CE impone agli stati membri il raggiungimento del "buono stato ecologico e chimico" come obiettivo di qualità ambientale delle acque superficiali entro il 2015.

Ciononostante, considera anche l'impossibilità effettiva per alcuni Corpi Idrici di raggiungere tale obiettivo, per tanto consente agli Stati membri, e quindi per caduta alle Regioni e ai propri Enti preposti, di identificarli e di designarli come "Corpi Idrici Artificiali" (AWB – Artificial Water Bodies o C.I.A.) o "Corpi Idrici Fortemente Modificati" (HMWB – Heavily Modified Water Bodies o C.I.F.M).

I corpi idrici individuati con il Primo ciclo di gestione sono stati oggetto di aggiornamento; per il territorio della regione Basilicata risultano individuati:

- 89 corpi idrici fluviali, di cui 27 fortemente modificati;
- 27 laghi, di cui 21 fortemente modificati;
- 6 corpi idrici marino-costieri, di cui 1 fortemente modificato.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

43 di 62

Gli obiettivi specifici del PGA sono sintetizzati in 4 punti a loro volta sviluppati in sotto obiettivi:

Uso sostenibile della risorsa acqua

- conservazione, manutenzione, implementazione e conformità degli impianti di smaltimento e di depurazione;
- controllo e gestione della pressione turistica rispetto all'utilizzo e alla disponibilità della risorsa;
- uso sostenibile della risorsa idrica (conservazione, risparmio, riutilizzo, riciclo);
- regimentare i prelievi da acque sotterranee e superficiali;
- conformità dei sistemi di produzione di energia alle normative nazionali ed alle direttive europee.

Tutelare, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide:

- mantenere le caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali del territorio;
- conservare, proteggere e incentivare le specie e gli habitat che fanno parte della rete di aree protette e di area Natura 2000;
- conservare e proteggere le zone vulnerabili e le aree sensibili, incentivare le specie e gli habitat che dipendono direttamente dagli ambienti acquatici.

Tutela e miglioramento dello stato ambientale delle acque sotterranee e superficiali:

- raggiungimento e mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015 (DIR. 2000/60);
- limitare l'inquinamento delle risorse idriche prodotto dall'attività agricola-zootecnica.

Mitigare gli effetti di inondazioni e siccità:

- contrastare il rischio idrogeologico. Attuazione dei PAI e della DIR 2007/60 ("difesa sostenibile" dalle alluvioni);
- correlazione con il Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni.

Gli obiettivi specifici del PGA sono:

- Prevenire il deterioramento del corpo idrico, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali. Ottenere un buono stato chimico ed ecologico di esse e ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose;
- Proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee, prevenire l'inquinamento e il deterioramento e garantire l'equilibrio fra estrazione e rinnovo;
- Preservare gli ecosistemi acquatici, terrestri le zone umide, le zone protette;
- Gestire in modo razionale la risorsa idrica, anche attraverso l'analisi economica degli utilizzi idrici.

In relazione alla tipologia di intervento previsto, illustrato in dettaglio nella *Sezione III- Quadro di Riferimento Progettuale* del presente SIA, dall'analisi effettuata, il progetto in esame:

- non risulta considerato specificamente negli strumenti di intervento contemplati dal Piano che opera la prevenzione e la tutela del sistema idrico attraverso obiettivi sulla qualità delle acque;
- non presenta elementi in contrasto, in quanto non comporterà alcuna interazione sulla componente "Ambiente idrico", né in fase di *cantiere/commissioning*, né in fase di esercizio.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

44 di 62

II.2.3.6 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Il nuovo piano paesistico della Basilicata è in fase di redazione.

L'attività di elaborazione del PPR è iniziata, come prescritto dall'art. 143 del Codice, dalla ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli Immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142, nonché dei beni culturali di cui agli art. 10, 12, 45 del Codice (Edifici, Complessi Monumentali e relative zone di rispetto) è proseguita con lo sviluppo dei temi progettuali collegati agli obiettivi del Documento Programmatico approvato con D.G.R. n. 1372 del 20 dicembre 2018 e integrato con D.G.R. n. 332 del 15 maggio 2020.

Tali attività sono state oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale, previa validazione del Comitato Tecnico Paritetico composto da rappresentanti della Regione, del MiBAC e del MATTM (giusta DGR n. 319 del 13 aprile 2017, DGR n. 872 del 4 agosto 2017, DGR n.204 del 9 marzo 2018, DGR n. 362 del 30 aprile 2018, DGR n. 581 del 27 aprile 2018, DGR n. 587 del 27 giugno 2018, DGR n. 1263 del 30 novembre 2018, DGR n. 151 del 25 febbraio 2019, DGR n. 41 del 20 gennaio 2020, DGR n. 453 del 2 luglio 2020 e DGR n. 754 del 3 novembre 2020).

Con DGR n. 821 del 12 novembre 2019 sono state definite le modalità attuative per la redazione del PPR.

La normativa in vigore è costituita da un insieme di leggi, tra cui si segnala la L. Regionale 12-02-1990 n.20, relativa a "Piani regionali paesistici di area vasta".

Il territorio della regione Basilicata è interessato da 7 piani paesistici di area vasta:

- 1) Piano paesistico di Gallipoli cognato- piccole Dolomiti Lucane;
- 2) Piano paesistico di Maratea- Trecchia-Rivello;
- 3) Piano paesistico del Sirino;
- 4) Piano paesistico del Metapontino;
- 5) Piano paesistico del Pollino;
- 6) Piano paesistico e di Sellata-Volturino-Madonna di Viggiano;
- 7) Piano paesistico del Vulture.

Come si evince dalla successiva figura, l'area di inserimento del progetto in esame risulta ubicata all'esterno dei "Piani regionali paesistici di area vasta".

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

45 di 62

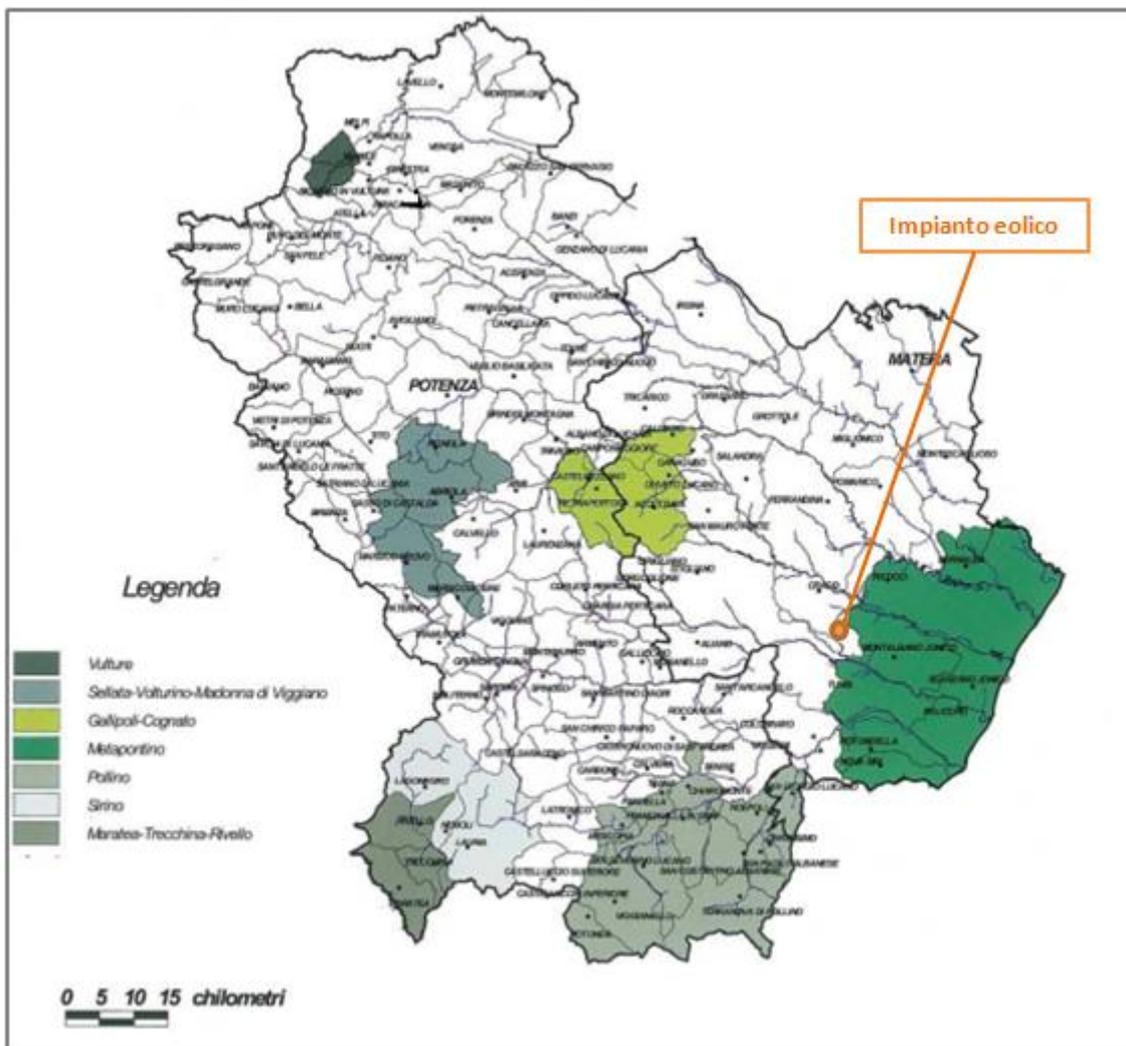


Figura II.4 - Piani paesistici della Basilicata

Il D.L.gs. 42/04 e s.m.i. prevede che lo Stato e le Regioni assicurino la tutela e la valorizzazione del paesaggio approvando piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale e stabilisce che le Regioni verifichino la conformità tra le disposizioni dei suddetti Piani paesistici e le nuove disposizioni e provvedano agli eventuali adeguamenti.

La Regione Basilicata, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1048 del 22.04.2005, ha avviato l'iter per procedere all'adeguamento dei vigenti Piani paesistici di area vasta alle nuove disposizioni legislative.

In ogni caso, ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004, fino all'approvazione del piano paesaggistico sono tutelate per legge le seguenti aree:

- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

46 di 62

- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- i ghiacciai e i circhi glaciali;
- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- i vulcani;
- le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 42/2004.

Nel caso specifico, i vincoli di natura paesistico-ambientali presenti nell'area di inserimento dell'impianto in progetto e relative opere connesse, sono costituiti da:

- territori compresi in una fascia di 150 m dai corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 Art. 142, c. 1 lett. c);
- territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (D.Lgs. 42/04 Art. 142, c. 1 lett. b);
- area di notevole interesse pubblico ex art. 136 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. "Territorio della fascia costiera del primo entro terra, colline e altipiani sito nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano Jonico e Nova Siri", ubicato ad una distanza minima di circa 1,5 Km in direzione Est dall'area di intervento;
- riserva naturale Speciale "Calanchi di Montalbano Jonico" (D.Lgs. 42/04 Art. 142, c. 1 lett. f) ubicato ad una distanza minima di circa 2 Km, in direzione Est, dall'area di intervento, la cui ubicazione è mostrata in figura seguente.

Come visibile, l'area di installazione del parco eolico risulta completamente esterna alla perimetrazione dei vincoli sopra richiamati. L'unico vincolo interessato dalle opere in progetto è costituito dalla fascia di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua "Fosso Facciomma, Torrente Bruscata, Fosso Salandra", all'interno della quale rientra parte del tracciato del cavidotto di collegamento in MT e che lambisce l'area di inserimento della Cabina di Raccolta MT.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

47 di 62

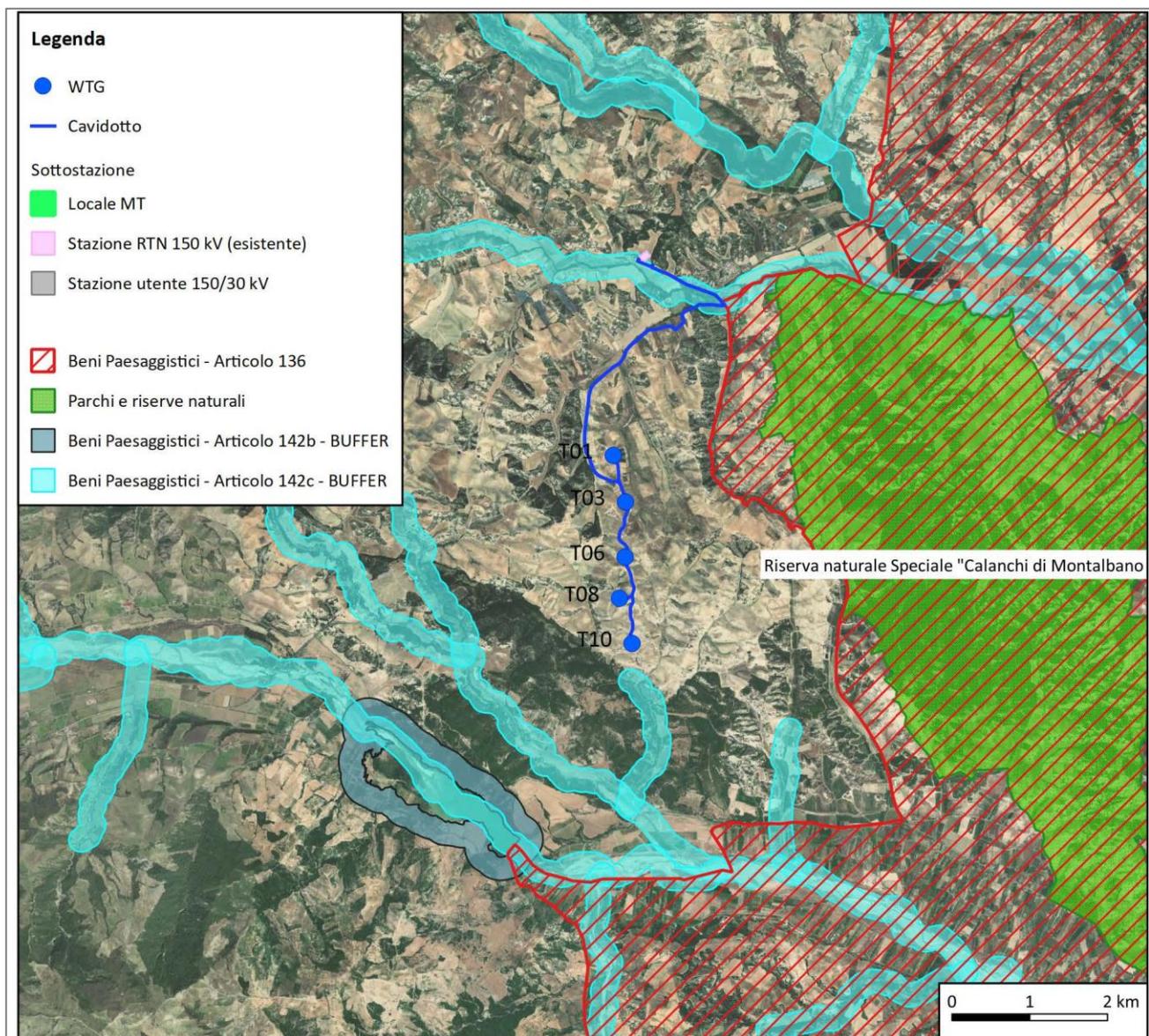


Figura II.5 - Mappa con ubicazione dei vincoli paesistico-ambientali presenti nell'area (Fonte Geoportale Regione Basilicata)

Per la valutazione della compatibilità paesaggistica del progetto in esame congiuntamente al presente SIA, è stata predisposta una Relazione Paesaggistica, riportata in **Allegato IV.1** alla Sezione IV-Quadro di riferimento Ambientale del presente SIA, dalla quale è emerso che:

- l'analisi aggiornata dei livelli di tutela ha confermato la piena compatibilità del progetto rispetto ai principali strumenti di pianificazione territoriale di riferimento in materia di tutela del paesaggio, come già valutato per analoga iniziativa della Società Proponente autorizzata con AU di cui alla Determinazione Dirigenziale della Regione Basilicata n. 15AC.2015/D.01473 del 16/09/2015;
- l'analisi aggiornata delle componenti ambientali e degli elementi rilevanti del paesaggio ha mostrato un quadro in linea con quanto già valutato nella precedente istanza autorizzata con l'atto precedentemente richiamato;

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

48 di 62

- il progetto in esame risulta tale, come già riconosciuto per il progetto autorizzato, da non interferire in maniera significativa sulla qualità percettiva del paesaggio, come risulta dai fotoinserimenti eseguiti.

II.2.3.7 Identificazione delle aree non idonee all'installazione di impianti FER

La Regione Basilicata ha effettuato una prima identificazione delle aree non idonee all'installazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili nell'ambito del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR) approvato con L.R. n. 1/2010, come già precedentemente analizzato al paragrafo II.2.3.1.

Nell'ambito del PEAR sono identificate come aree e siti non idonei all'installazione di impianti eolici di macrogenerazione (superiore a 1 MW), le seguenti:

- le Riserve Naturali regionali e statali;
- le aree SIC e quelle pSIC;
- le aree ZPS e quelle pZPS;
- le Oasi WWF;
- i siti archeologici, storico-monumentali ed architettonici con fascia di rispetto di 1000 m;
- le aree comprese nei Piani Paesistici di area vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2, escluso quelle interessate dall'elettrodotto dell'impianto quali opere considerate secondarie;
- superfici boscate governate a fustaia;
- aree boscate ed a pascolo percorse da incendio da meno di 10 anni dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione;
- le fasce costiere per una profondità di almeno 1000 m;
- le aree fluviali, umide, lacuali e le dighe artificiali con fascia di rispetto di 150 m dalle sponde (ex D.Lgs. 42/2004) ed in ogni caso compatibile con le previsioni dei Piani di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
- i centri urbani. A tal fine è necessario considerare la zona all'interno del limite dell'ambito urbano previsto dai regolamenti urbanistici redatti ai sensi della L.R. n. 23/99;
- aree dei Parchi Regionali esistenti, ove non espressamente consentiti dai rispettivi regolamenti;
- comprese nei Piani Paesistici di Area Vasta soggette a verifica di ammissibilità;
- aree sopra i 1200 m di altitudine dal livello del mare;
- aree di crinale individuati dai Piani Paesistici di Area Vasta come elementi lineari di valore elevato.

L'impianto eolico in progetto risulta completamente esterno alla delimitazione di tali aree.

L'identificazione delle aree non idonee all'installazione di impianti FER è stata successivamente ripresa, a livello regionale, con DGR n. 903 del 07/07/2015. In tale sede sono state ampliate le aree già identificate dal PEAR in adeguamento al D.M. 10 settembre 2010.

In particolare, sono state identificate 4 macro aree tematiche di identificazione dei vincoli:

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA	PROGETTO	PAGINA
Dicembre 2021	21612I	49 di 62

1. aree sottoposte a tutela del paesaggio, del patrimonio storico, artistico e archeologico;
2. aree comprese nel Sistema Ecologico Funzionale Territoriale;
3. aree agricole;
4. aree in dissesto idraulico ed idrogeologico.

Con L.R. 54 del 30 dicembre 2015 sono stati recepiti i criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.9.2010. In allegato alla Legge, come integrata sul BUR n. 2 del 16/01/2016, vi sono:

- Allegato A – Linee guida per l’identificazione delle aree non idonee FER.
- Allegato B- Cartografia di sintesi, contenente l’identificazione delle aree da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti. In tale allegato viene precisato che, a causa dell’indisponibilità di alcuni dati in formato vettoriale e/o validati al momento della sovrapposizione degli strati informativi, la redazione dei progetti deve essere subordinata ad ulteriori verifiche e valutazioni di compatibilità del sito prescelto sulla base di studi condotti in scala adeguata riferiti all’insieme delle aree e siti non idonei riconducibili alle macro aree tematiche riportate nell’allegato A.
- Allegato C- Aree e siti non idonei - D.M. 10.09.2010 (aree da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti).

La L.R. 54/2018 è stata successivamente modificata dalla L.R. 38/2018, che ribadisce che per i criteri e le modalità per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio delle tipologie di impianti da fonti di energia rinnovabili (F.E.R.), di qualunque potenza occorre fare riferimento alle Linee guida di cui agli allegati A), B) e C) della stessa L.R. 54/2015.

In allegato C alla suddetta Legge, viene riportato il quadro di sintesi delle aree e dei siti non idonei, per tipologia di impianto, distinguendo tra:

- aree sottoposte a tutela del paesaggio, del patrimonio storico, artistico e archeologico;
- aree comprese nel Sistema Ecologico Funzionale Territoriale;
- aree agricole.

In riferimento alla **tutela dei beni culturali e paesaggistici**, le aree da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti sono riportate in tabella seguente e, graficamente, alla successiva Figura II.5.

TIPOLOGIA DI IMPIANTO	AREE E SITI NON IDONEI - D.M. 10.09.2010 (aree da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti)											
	AREE SOTTOPOSTE A TUTELA DEL PAESAGGIO, DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E ARCHEOLOGICO											ALLEGATO C
	BENI CULTURALI				BENI PAESAGGISTICI							
Siti patrimonio UNESCO	Beni monumentali	Beni Archeologici Ope Legis	Comparti	Aree vincolate Ope Legis	Territori costieri	Laghi ed invasi artificiali	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua	Rilievi oltre i 1200m s.l.m.	Usi civici	Tratturi	Centri Urbani	Centri Storici
EDILICO DI GRANDE GENERAZIONE	- IT 670 - I Sassi ed il parco (artt. 10, 12 e delle chiese rupestri di Matera" - buffer 8000 m	- Beni per i quali è in corso il procedimento di dichiarazione di interesse culturale (artt. 14 e 46 D.Lgs. 42/2004) - buffer 1000 m	1.L. Agor V'ensimus 2. Il territorio di Maro Lucano 3. Il territorio di Tito 4. Il Potentino 5. Il territorio di Anzi 6. Il territorio di Irsina 7. Il Materano 8. L. Agor Gramentino 9. La chora metapontina interna 10. Il territorio di Metaponto 11. L'area enotria 12. La chora di Policoro 13. L'alto Lagonegrese 14. Il Basso Lagonegrese 15. Maratea 16. Cersosimo	- Beni artt. 136,157 D.Lgs. 42/2004 - Aree interessate dai vincoli in itinere	- Beni artt. 142, c.l., let.a D.Lgs. 42/2004 - Buffer 1001-5000 m	- Beni artt. 142 c.l., let.b D.Lgs. 42/2004 - Buffer 151-1000 m	- Beni artt. 142 c.l., let.c D.Lgs. 42/2004 - Buffer 151-500 m	- Beni artt. 142 c.l., let.d D.Lgs. 42/2004 L'intero profilo dell'arcosagone naturale discende inferiore ai 1.200 m	- Beni artt. 142 c.l., let.h D.Lgs. 42/2004	- Beni artt. 142 c.l., let.m D.Lgs. 42/2004 - Buffer 200 m dal limite esterno dell'area di sedime storica	- Perimetro AU dei RU - perimetro zoning PRG/PdF - buffer 3000 m	- Zone A ai sensi del D.M. 1444/1968 - buffer 5000 m

Tabella II.6 - Stralcio dell'allegato C alla L.R. 54/2015 con individuazione delle aree sottoposte a tutela del paesaggio, del patrimonio storico, artistico e archeologico

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

 DATA
Dicembre 2021

 PROGETTO
21612I

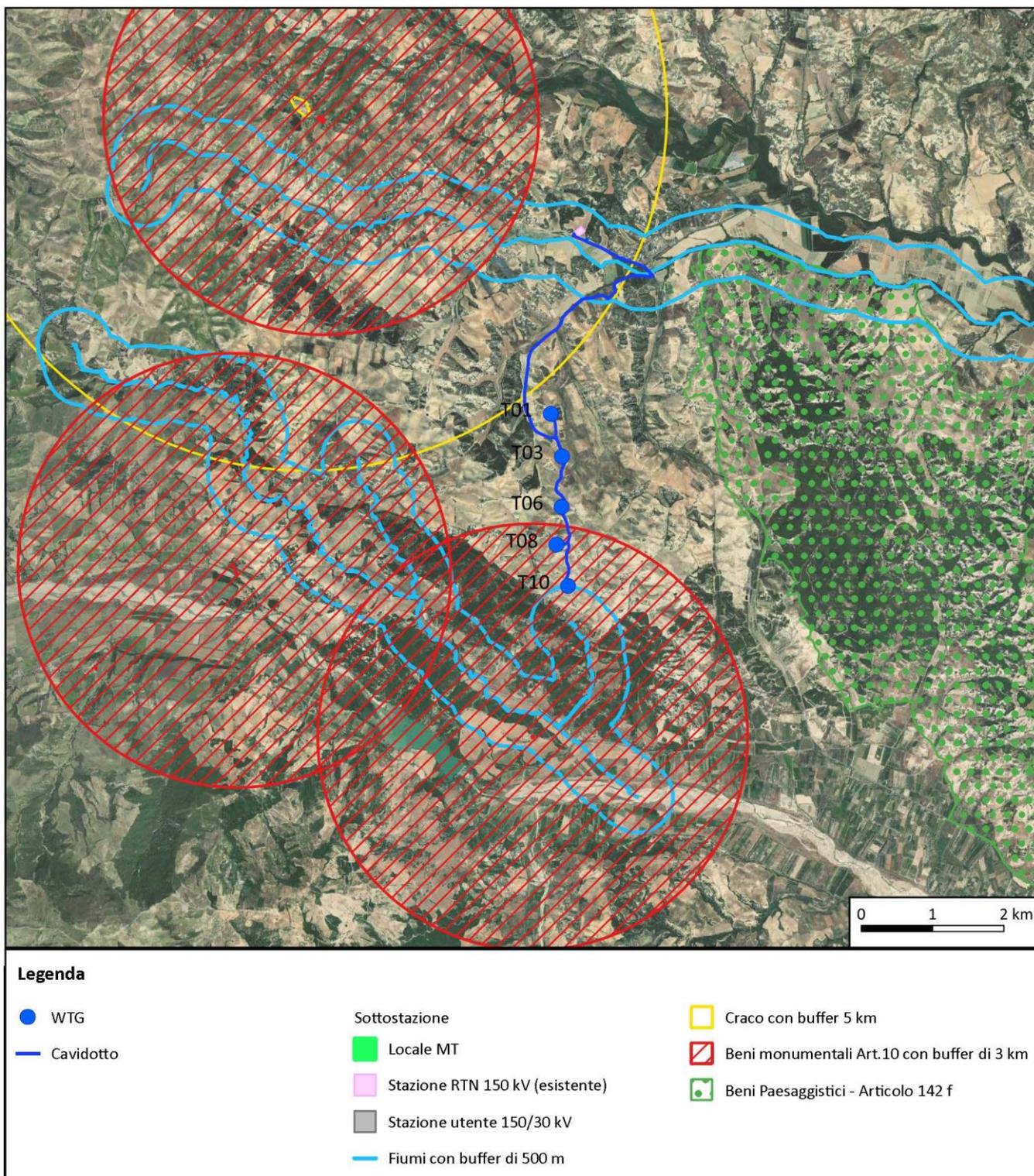
 PAGINA
50 di 62


Figura II.6 - Aree sottoposte a tutela del paesaggio, del patrimonio storico, artistico e archeologico

Come visibile dalla figura sopra riportata, gli interventi in progetto non risultano interessati dalla presenza di aree sottoposte a tutela paesaggio, del patrimonio storico, artistico e archeologico come disciplinate dalla L.R. 54/2015, ad eccezione delle seguenti parti:

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

51 di 62

- l'area di installazione degli aerogeneratori T08 e T10 e relativo tracciato di collegamento ricade all'interno del buffer di 3 km dal bene monumentale censito ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. denominato "Masseria Gannano di Sotto";
- l'area di installazione dell'aerogeneratore T10 risulta lambita dal buffer di 500 m dalle Acque pubbliche;
- l'area di installazione della nuova cabina di raccolta MT e degli aerogeneratori T01 e T03 ricade nel buffer di 3 km dal limite dell'ambito urbano della Loc. Craco-Peschiera;
- parte del tracciato del cavidotto e l'area della nuova cabina di raccolta MT ricadono nel buffer di 5 km dal centro storico di Craco;
- parte del tracciato del cavidotto e l'area di installazione della nuova cabina di raccolta MT ricadono entro il buffer di 500 m dalle acque pubbliche "Fosso Facciomma, Torrente Bruscata, Fosso Salandra".

In riferimento alle interferenze del cavidotto con i buffer di 500 m dalle acque pubbliche, risulta evidente che esse sono di entità trascurabile, in quanto il tracciato risulta completamente interrato e posto in corrispondenza della viabilità esistente. In relazione alla tipologia di intervento è inoltre esclusa qualsiasi interferenza con il corso d'acqua stesso.

Per quanto concerne la visibilità degli aerogeneratori da punti sensibili quali beni vincolati, centri storici e ambito urbano, si rimanda agli specifici fotoinserimenti effettuati per il progetto in esame nell'ambito della Relazione Paesaggistica riportata in **Allegato IV.1** al presente SIA.

In riferimento alle aree comprese nel **Sistema Ecologico Funzionale Territoriale** e alle **Aree Agricole**, le zone da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti sono riportate in tabella seguente e, graficamente, alle successive Figura II.6 e II.7.

TIPOLOGIA DI IMPIANTO	AREE E SITI NON IDONEI - D.M. 10.09.2010 (aree da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti)									
	AREE COMPRESSE NEL SISTEMA ECOLOGICO FUNZIONALE TERRITORIALE								AREE AGRICOLE	
	Aree Protette	Zone Umide	Oasi WWF	Siti Rete Natura 2000	IBA – Important Bird Area	Rete Ecologica	Alberi monumentali	Boschi	Vigneti DOC	Territori ad elevata capacità d'uso
EOLOGICO DI GRANDE GENERAZIONE	- Aree Protette, ai sensi della L. 394/91 – <u>buffer 1000 m</u>	- Zone umide, elencate nell'inventario nazionale dell'ISPRA – <u>buffer 151-1000 m</u>	- Si tratta di tre zone: • Lago di San Giuliano • Lago Pantano di Pignola • Bosco Pantano di Policoro	- Aree incluse nella Rete Natura 2000, designate in base alla direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE – <u>buffer 1000 m</u>	- Si tratta di Aree individuate da BirdLife International: • Fiumara di Atella • Dolomiti di Pietrapertosa • Bosco della Manfredara • Calanchi della Basilicata • Val d'Agri	- I corridoi fluviali, montani e collinari ed i nodi di primo e secondo livello acquatici e terrestri, presenti nello Schema di Rete Ecologica di Basilicata approvato con D.G.R. 1293/2008	- Alberi monumentali tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e della L. 10/2013 (art. 7), nonché dal D.P.G.R.n.48/2005 e s.m. e i.e. – <u>buffer 500 m</u>	- Aree boscate ai sensi del D.Lgs. 227/2001 ad eccezione di quelle governate a fustina	- Vigneti cartografati in base a due elementi: l'esistenza di uno specifico Discipinare di produzione e l'iscrizione ad un apposito Albo	- Suoli individuati dalla I categoria della Carta della capacità d'uso dei suoli ai fini agricoli e forestali (carta derivata dalla Carta pedologica regionale)

Tabella II.7 - Stralcio dell'allegato C alla L.R. 54/2015 con individuazione delle aree comprese nel Sistema Ecologico Funzionale Territoriale e tra le Aree Agricole

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

52 di 62



Figura II.7 - Aree comprese nel Sistema Ecologico Funzionale Territoriale e tra le Aree Agricole (Stralcio Cartografia Gruppo 2 di cui alla D.G.R. 903/2015)

Come visibile dalla figura sopra riportata, l'area di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione delle aree comprese nel sistema Sistema Ecologico Funzionale Territoriale quali buffer di 1000 m da Parchi e Riserve, siti appartenenti a Rete Natura 2000, corridoi ecologici, aree boscate: l'unico vincolo presente è costituito dall'IBA 196 "Calanchi della Basilicata", all'interno della quale ricadono sia il parco eolico che le opere di connessione alla RTN.

Per maggiori dettagli si rimanda al successivo paragrafo II.2.3.8.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

53 di 62

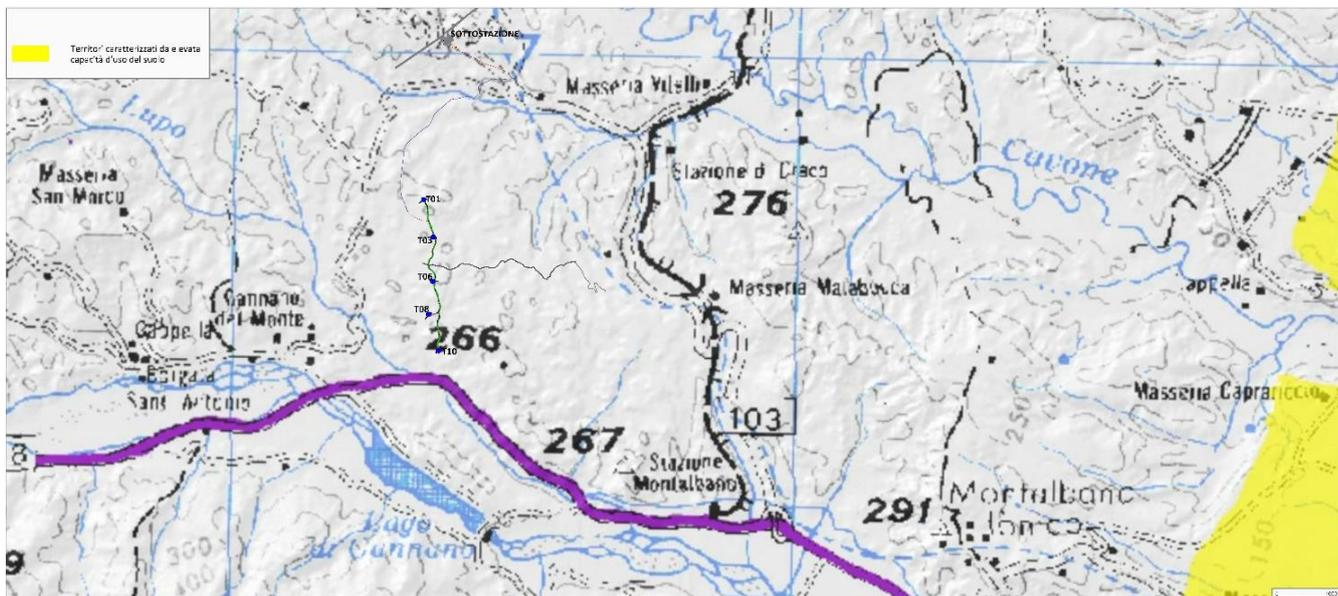


Figura II.8 - Aree Agricole (Stralcio Cartografia Gruppo 3 di cui alla D.G.R. 903/2015)

Come visibile dalla figura sopra riportata, l'area di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione di aree agricole costituite da Vigneti DOC e territori caratterizzati da elevata capacità d'uso del suolo.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA
Dicembre 2021

PROGETTO
21612I

PAGINA
54 di 62

II.2.3.8 Rete Natura 2000

Rete Natura 2000 è un sistema di aree presenti nel territorio dell’Unione Europea, destinate alla salvaguardia della diversità biologica mediante la conservazione degli habitat naturali, seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche indicati negli allegati delle Direttive 92/43/CEE del 21 maggio 1992 “Direttiva Habitat” e 79/409/CEE del 2 aprile 1979 “Direttiva Uccelli”.

Rete Natura 2000 è composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva “Uccelli”.

Tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

Alle suddette aree si applicano le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle specie animali e vegetali.

Rete Natura 2000 in Basilicata è costituita da 53 siti, dei quali:

- 50 siti SIC (elenco D.M. 31.01.2013), 20 delle quali classificate come ZSC (Zone Speciali di Conservazione) ai sensi del D.M. 16 settembre 2013;
- 17 ZPS (elenco di cui al D.M. 9 giugno 2009).

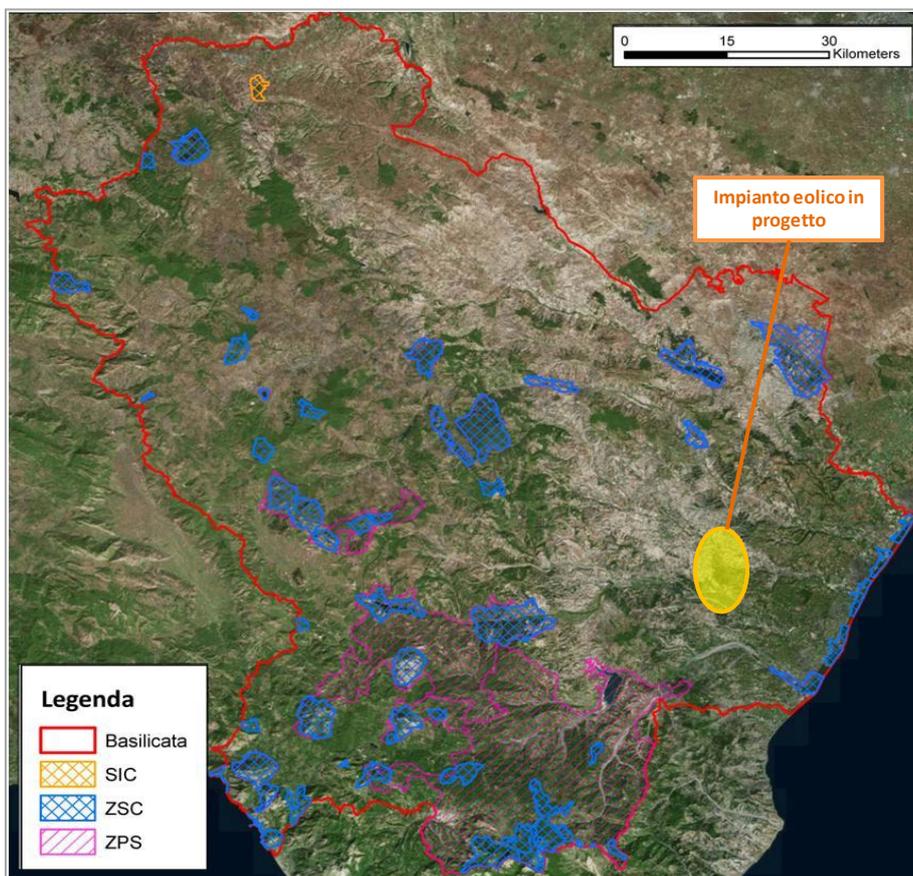


Figura II.9 - Siti Rete Natura 2000 in Basilicata

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

55 di 62

Come visibile dalla figura sopra riportata, l'area di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione di Siti Rete Natura 2000.

IBA

Le Important Bird Areas (IBA) sono siti prioritari per l'avifauna, individuati in tutto il mondo sulla base di criteri ornitologici applicabili su larga scala, da parte di associazioni non governative che fanno parte di BirdLife International.

Nell'individuazione dei siti, l'approccio del progetto IBA europeo si basa principalmente sulla presenza significativa di specie considerate prioritarie per la conservazione (oltre ad altri criteri come la straordinaria concentrazione di individui, la presenza di specie limitate a particolari biomi, ecc).

L'inventario IBA rappresenta anche il sistema di riferimento per la Commissione Europea nella valutazione del grado di adempimento alla Direttiva Uccelli, in materia di designazione di ZPS.

Nel territorio della Basilicata sono presenti le seguenti aree IBA:

- IBA 195 - Pollino e Orsomarso,
- IBA 141 - Val d'Agri,
- IBA 139 - Gravine,
- IBA 138 - Bosco della Manferrara,
- IBA 194 - Fiumara di Atella,
- IBA 137 - Dolomiti di Pietrapertosa,
- IBA 196 - Calanchi della Basilicata.

L'area di inserimento del parco eolico in progetto e relative opere di connessione risulta ricompresa all'interno dell'IBA 196 "Calanchi della Basilicata", come evidenziato in figura seguente.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

56 di 62

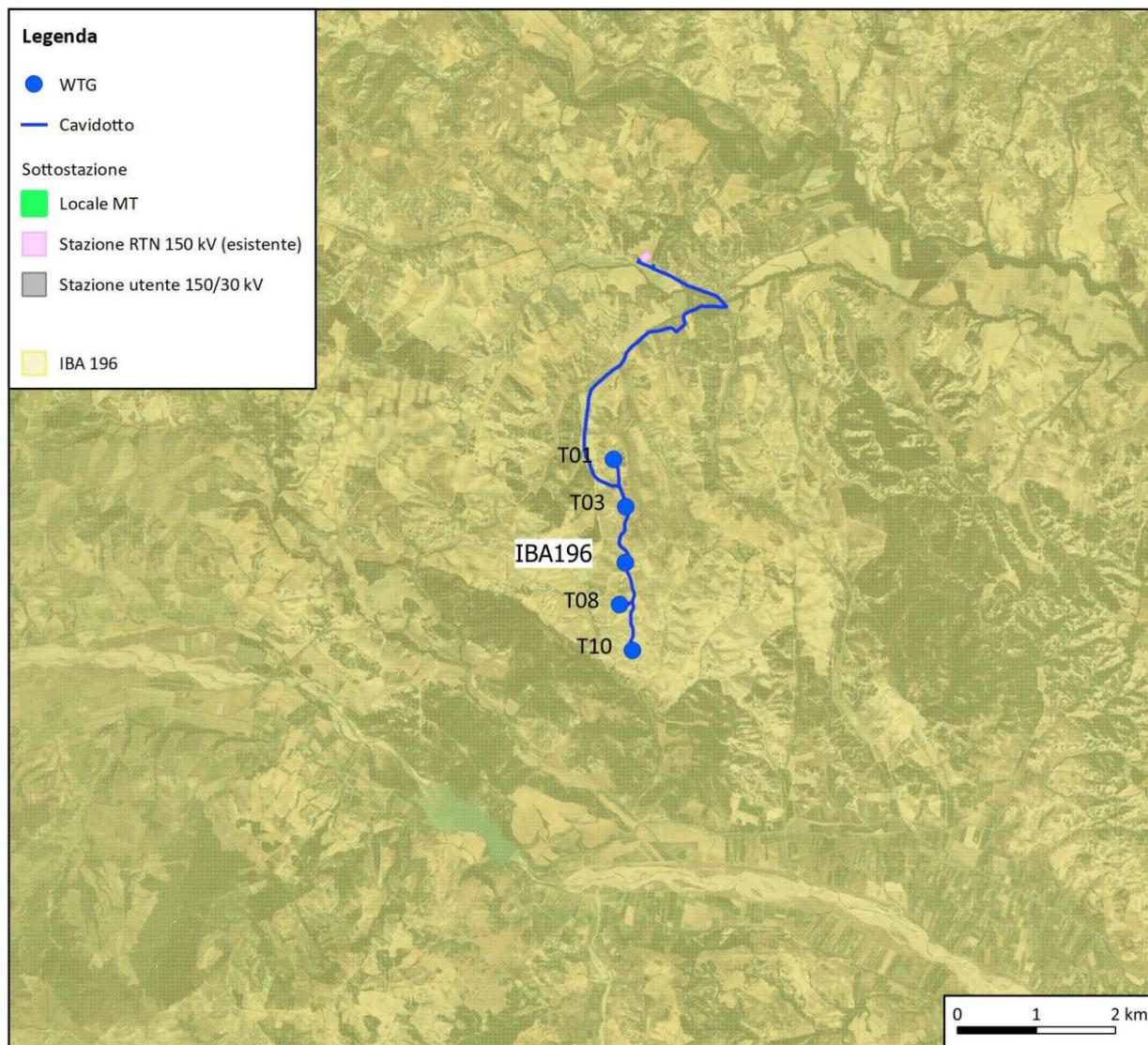


Figura II.10 - Mappa con ubicazione delle zone IBA

La valutazione delle eventuali interferenze del progetto in esame con la suddetta area sono state già valutate in sede di *permitting* per il progetto autorizzato di cui alla Determinazione Dirigenziale della Regione Basilicata n. 15AC.2015/D.01473 del 16/09/2015.

Per la nuova iniziativa in progetto è stata predisposto specifico Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) al quale si rimanda per i dettagli.

Nel complesso, il progetto in esame è tale da non determinare interazioni significative sulla componente ambientale "avifauna", anche grazie alle specifiche misure di prevenzione e mitigazione individuate.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

57 di 62

II.2.3.9 Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell’Aria (PRQA)

Il PRQA, attualmente in via di approvazione, è lo strumento di pianificazione con il quale la Regione Basilicata darà applicazione alla direttiva 96/62/CE, direttiva madre “in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente” e alle successive direttive integrative e perseguirà due obiettivi generali:

- il risanamento della qualità dell'aria nelle zone dove si sono superati i limiti previsti dalla normativa o vi è un forte rischio di superamento;
- il mantenimento della qualità dell'aria nel restante territorio.

Nel territorio dei Comuni di Montalbano Jonico e Craco non risultano installate centraline di monitoraggio della qualità dell’aria in quanto entrambi i territori comunali risultano caratterizzati da bassa densità abitativa e le realtà industriali sono ridotte a poche unità.

In relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell’analisi effettuata, il progetto in esame:

- non risulta specificatamente considerato nel PRQA, che persegue la tutela e il risanamento della qualità dell’aria nel territorio;
- non risulta in contrasto con la disciplina di Piano in quanto la sua realizzazione comporterà emissioni in atmosfera di entità trascurabile e limitate alla fase di cantiere (v. Sezione IV- *Quadro di Riferimento Ambientale*) e presenta elementi di totale coerenza in quanto la sua realizzazione comporterà un impatto positivo in termini di mancate emissioni di macroinquinanti.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

58 di 62

II.2.4 Il progetto in relazione alla programmazione locale**II.2.4.1 Regolamento Urbanistico Comune di Montalbano Jonico**

Lo strumento urbanistico comunale di riferimento è costituito dal Regolamento Urbanistico, approvato con Delibera di C.C. n. 24 del 22/06/2012.

Nel territorio comunale di Montalbano Jonico è compresa la quasi totalità degli interventi in progetto e, nello specifico:

- il parco eolico in progetto;
- tutta la viabilità di progetto di accesso e servizio al parco eolico;
- la maggior parte del tracciato del cavidotto di collegamento alla stazione di trasformazione MT/AT, prevista in agro del comune di Craco.

Il Piano si compone de seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA)
- Bilancio Urbanistico
- Bilancio Ambientale
- Regolamento edilizio

ed è corredato da una serie di elaborati cartografici, di tipo conoscitivo, di inquadramento dello stato attuale nonché da una serie di elaborati di progetto, contenenti la definizione dei Regimi Urbanistici.

Nelle seguenti figure si riporta uno stralcio delle tavole 3 e 4 di RU del Comune di Montalbano Jonico recanti, rispettivamente, la “Sintesi dei Vincoli” e la “Carta Forestale”.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

59 di 62

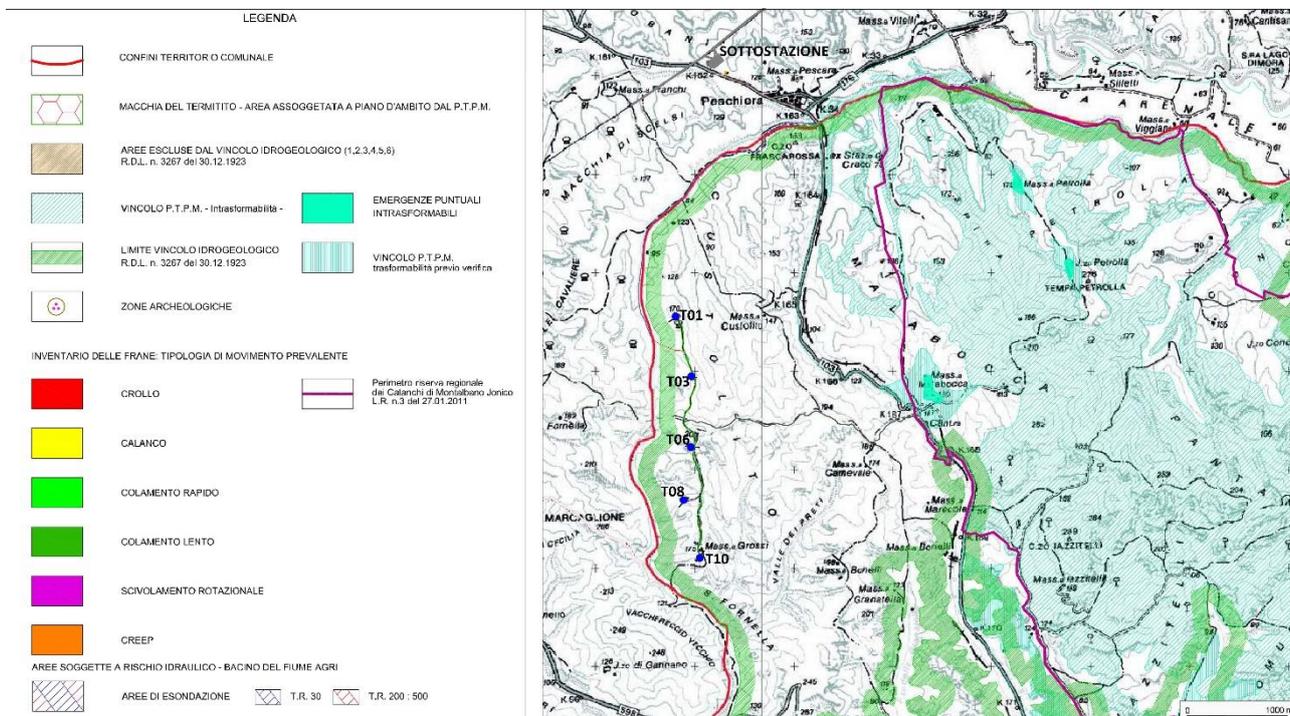


Figura II.11 - Stralcio della Tav.03 “Sintesi dei Vincoli” di RU del comune di Montalbano Jonico

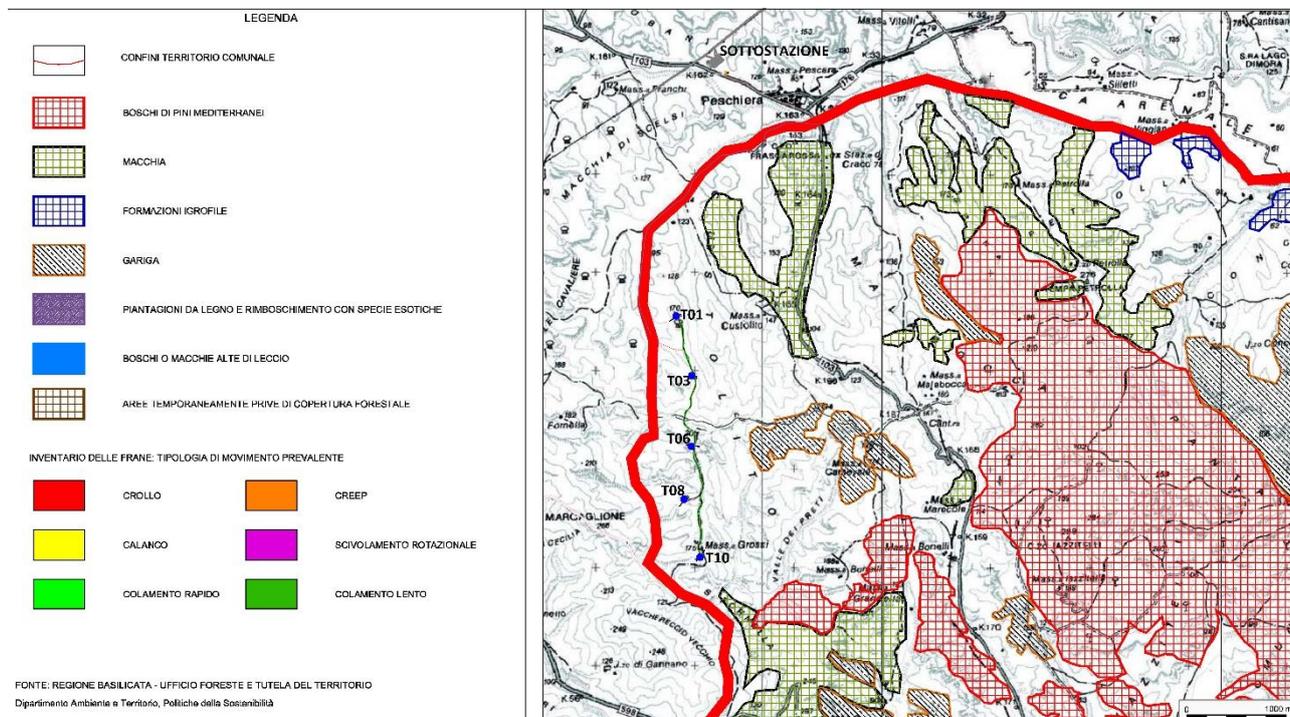


Figura II.12 - Stralcio della Tav.04 “Carta Forestale” di RU del comune di Montalbano Jonico

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

60 di 62

Come visibile dagli stralci della cartografia di RU di Montalbano Jonico sopra riportati, l'area di installazione dell'impianto in progetto risulta interessata dalla presenza di vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923, mentre risulta completamente esterna alla delimitazione di aree boscate/a macchia.

In accordo alla disciplina regionale stabilita dalla L.R. 42/1998 e della Deliberazione n. 412 del 31/03/2015, per il progetto in esame sarà quindi presentata specifica istanza di autorizzazione per il vincolo idrogeologico.

Per quanto concerne la destinazione urbanistica, tutte le aree direttamente interessate dall'installazione delle strutture in progetto ricadenti nel territorio comunale di Montalbano Jonico, sono classificate come aree agricole E2, disciplinate dall'art. 39 delle NTA di RU.

Tali aree, a differenza delle zone agricole E1, sottoposte a tutela idrogeologica ed ambientale, costituiscono zone destinate ad usi agricoli che possono essere trasformate a determinate condizioni.

In definitiva:

- il progetto in esame non risulta in contrasto con la disciplina del Regolamento Urbanistico del Comune di Montalbano Jonico.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

DATA

Dicembre 2021

PROGETTO

21612I

PAGINA

61 di 62

II.2.4.2 Piano Regolatore Generale di Craco

Lo strumento urbanistico comunale di riferimento è costituito dal Piano Regolatore Generale, adottato con Delibera C.C. n. 2 del 09/03/1999 e approvato con DGR n. 396 del 23/08/2000.

Il progetto in esame ricade all'interno del territorio comunale di Craco limitatamente alla parte terminale del cavidotto di collegamento alla stazione di trasformazione MT/AT e all'area della stazione stessa, la cui ubicazione è prevista in località Peschiera.

Tutte le aree direttamente interessate dalle strutture in progetto ricadenti nel territorio comunale di Craco, sono classificate come "aree agricole ordinarie", ossia aree che per natura orografica, caratteristiche colturali, naturalistiche ed antropiche non sono sottoposte a specifiche limitazioni di carattere vincolistico, paesistico e di trasformazione.

Su di esse sono consentiti interventi di tipo edilizio, nel rispetto della disciplina stabilita dallo strumento urbanistico comunale di riferimento.

In definitiva:

- il progetto in esame non risulta in contrasto con la disciplina del PRG del Comune di Craco.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Impianto eolico nr. 5 aerogeneratori da 6,2 MW in località Custolito – Montalbano Jonico (MT)

Sezione II – Quadro di Riferimento Programmatico

 DATA
Dicembre 2021

 PROGETTO
21612I

 PAGINA
62 di 62

II.3 COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON IL CONTESTO PROGRAMMATICO

In relazione agli strumenti di pianificazione esaminati nel presente paragrafo si riporta a seguire il quadro riepilogativo dell'analisi effettuata la quale ha permesso di stabilire il tipo di relazione che intercorre tra il progetto in esame e i suddetti strumenti di programmazione e pianificazione.

LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIO	
Strumento di pianificazione	Tipo di relazione con il progetto
Strategia Europa 2020	COERENZA
Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package)	COERENZA
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	
Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	COERENZA
Strategia Energetica Nazionale (SEN)	COERENZA
Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020	COERENZA
Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili	COERENZA
Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE)	COERENZA
Piano Nazionale Integrato per l'energia e il clima	COERENZA
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	COERENZA
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE	
Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR)	COERENZA
Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	COMPATIBILITÀ
Piano di Gestione del Rischio alluvioni (PGRA)	COMPATIBILITÀ
Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)	COMPATIBILITÀ
Piano di Gestione delle Acque	COMPATIBILITÀ
Piano per il Bilancio Idrico e per il Deflusso Minimo Vitale (PSBI)	COMPATIBILITÀ
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	COMPATIBILITÀ
Identificazione delle aree non idonee impianti FER	COMPATIBILITÀ
Rete Natura 2000	COMPATIBILITÀ
Piano regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria	COMPATIBILITÀ
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE LOCALE	
Regolamento Urbanistico Montalbano Jonico	COMPATIBILITÀ
Piano Regolatore Generale di Craco	COMPATIBILITÀ

Tabella II.8 - Sintesi della valutazione degli aspetti programmatici